ANNO 55 MATTINO — TORINO, *Domenica 20 Novembre 1921* — MATTINO NUM. 277

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 50,—	25,50	13,—
Estero . . .	Fr. 70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4 - Finanziari L. 3 - Avvisi Commerciali: pagine di testo L. 3; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel resto del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Segnalato in Cronaca - I divertimenti* L. 10 per linea ecc. Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Aspetti della crisi italiana: dallo Stato alla Pretura

Governo forte

Gruppi parlamentari in pieno lavoro di ricomposizione e combinazione; partiti l'un contro l'altro armati, ma concordi nell'esser malcontenti del Governo per quanto è avvenuto a Roma nei giorni scorsi; categorie operaie in conflitto con gl'industriali, fino allo sciopero generale in una delle regioni industrialmente più importanti d'Italia; ferrovieri chiamati al *referendum* sullo sciopero generale contro la minacciata applicazione dell'art. 56: come si vede, alla vigilia della riapertura della Camera ne u'era già abbastanza per rendere la situazione politica e parlamentare agitata ed incerta. Ed ecco che a tutti questi motivi di agitazione se ne aggiunge un altro, proprio su quel terreno degli interessi locali così particolarmente scottante per i nostri deputati desiderosi di assicurarsi la rielezione. Cominciano a venir fuori, uno dopo l'altro, i provvedimenti progettati dal Governo per la riforma della burocrazia, e a ciascuno di essi una emozione si propaga 5no ai più piccoli borghi d'Italia, e di lì si ripercuote a Montecitorio. E così, oggi, tutte le altre difficoltà e gli altri malcontenti non spariscono, no, ma passano in seconda linea, e, diremmo, si accodano all'argomento massimo della soppressione di alcune preture del Regno.

E' stato già rilevato, ieri, nel nostro giornale come tutto questo scalpore provi l'assoluta giustezza di quella richiesta dei pieni poteri fatta dall'on. Giolitti per la riforma della burocrazia, e che fu non ultima causa della sua caduta nel giugno scorso. Data, infatti, la tendenza inveterata e consolidata del parlamentarismo in Italia di ridursi soprattutto a strumento degli interessi locali — tendenza non corretta dall'introduzione della proporzionale, inquantochè, all'infuori dei due partiti organizzati, il collegio allargato funziona come la somma dei collegi uninominali d'un tempo, anzichè come il loro superamento — era perfettamente prevedibile che qualunque ingerenza parlamentare nell'esecuzione della riforma burocratica si sarebbe trasformata in un sabotaggio della riforma medesima. Poichè, si badi bene: è perfettamente possibile che l'una o l'altra delle innovazioni preparate dall'attuale ministero siano difettose, in quanto la somma degli interessi turbati da esse sia maggiore del vantaggio economico risultante, e per altre ragioni ancora. Ma è matematicamente certo, che, se invece di quelle, le riforme fossero altre, e migliori, o addirittura perfette, le opposizioni locali e la conseguente levata di scudi parlamentari sarebbero uguali. E innumerevoli Peretole italiano scenderebbero in campo egualmente contro Roma.

Mal foce, dunque, l'on. Bonomi — e noi le avvertimmo a suo tempo — rinunziando ai pieni poteri; e peggio ha fatto preparando le riforme a spizzico, e facendole annunziare alla vigilia della riapertura della Camera, anzichè presentare, di un colpo, a questa tutto un programma completo, ponendola di fronte a una responsabilità politica globale. Ma non c'è bisogno di aggiungere come gli errori del ministero non massimo punto quelli dei deputati e dei gruppi parlamentari, i quali dovrebbero sentir l'obbligo, quando la Camera si riapre in un momento sì grave, di prender coscienza dei problemi veramente importanti e fondamentali e di prender posizione su di essi. E solo dopo questo sarebbe lecito e doveroso proporsi il quesito dell'atteggiamento da assumere di fronte al ministero Bonomi e delle formazioni ministeriali eventualmente destinate a succedergli.

Quali siano, a parer nostro e, crediamo, non nostro soltanto, questi problemi fondamentali, s'è detto da noi ripetutamente, in sostanza, due: ristabilimento integrale della legge e dell'autorità dello Stato; assestamento finanziario. Fra i due, noi non faremmo graduazioni, e non stabiliremmo un prima o un dopo, perchè li crediamo ugualmente e contemporaneamente essenziali. Abbiamo mostrate, anzi, ripetutamente come vi sia un intimo legame fra loro, inquantochè l'assestamento finanziario, dati i sacrifici che impone sia per l'aumento delle entrate, sia per la riduzione delle spese, non è effettuabile se non da un Governo forte, da un Governo, cioè, capace di assolvere l'alto postulato del risanamento statale. Aggiungiamo ora come questo Governo forte non sia possibile ottenere chiudendosi nelle combinazioni di Montecitorio; come, cioè, oggi governare forte non possa affatto identificarsi con governo a larghissima base parlamentare. Oggi, un governo le sue forze le deve appunto cercare, prima nel suo programma, e poi nella sua azione per attuarlo, dirigendosi, pell'uno e nell'altro caso, di là dal Parlamento — non diciamo, certo, contro — al Paese. Pochi propositi, ma precisi e congrui alle necessità nazionali; azione diritta ed energica di chi affronta le proprie responsabilità e pone gli altri a faccia a faccia con le loro propositi ed azione di chi non si preoccupi di rimanere, a qualunque costo, al governo, ma di rimanervi facendo, e preferendo altrimenti cadere. Non patteggiamenti, non compromessi, non doadolanti altalene; ma una linea ed una volontà.

Questo diciamo a chi oggi è al Governo; e questo diciamo per chi eventualmente domani avesse a succedergli. Solo gl'incoscienti possono credere che sia questo il momento di fabbricare artificialmente crisi per dar la caccia al portafogli; e chiunque, oggi, aspiri a governare sappia che nel caso adesso il potere è non un beneficio e un sollazzo, ma un servizio grave e pro della nazione.

La liquidazione dei Consorzi granari

Roma, 19, sera.

Con decreto del ministro delle Finanze, in corso di pubblicazione, è stato stabilito che col 1.o gennaio p. v. i Consorzi provinciali granari vengano posti in liquidazione, pur continuando a distribuire per i bisogni della provincia le scorte di grano di cui alla data del 1.o gennaio saranno in possesso, nonchè le quantità che fossero assegnate dal Ministero. Le operazioni di liquidazione sono affidate ad un Comitato, composto di un presidente e due membri nominato dal ministro

Il nuvolo parlamentare
sulla riforma burocratica

Roma, 19, notte.

La questione della soppressione delle 407 Preture del regno si trova attualmente in sede di revisione. L'elenco delle Preture da sopprimere viene rivisto tanto dalla Commissione parlamentare che esamina la riforma della burocrazia, quanto dal Guardasigilli, il quale — secondo le dichiarazioni fatte ieri sera ai deputati che partecipavano alla riunione contro la soppressione — si è riservato di prendere in esame le richieste dei singoli deputati contro la soppressione di Preture dei loro collegi. La serie definitiva di questa parte del progetto della riforma burocratica dipende ora dal Consiglio dei ministri, ma, secondo ogni verosimiglianza, la proposta soppressione sarà mantenuta, riducendo però ulteriormente, specie nel Mezzogiorno, il numero delle Preture da sopprimersi.

Perchè il pubblico possa orientarsi nella complessa questione è necessario ricordare le varie fasi attraversate dalla questione. La proposta soppressione delle Preture fa parte di un complesso progetto di riforma giudiziaria preparato dall'attuale guardasigilli on. Rodinò. Tale riforma fu presa in esame dal Comitato interministeriale per la riforma della burocrazia, presieduto dall'on. Bonomi e composto dei ministri on. De Nava, Soleri, Rodinò e Corbino. Il Comitato interministeriale trasmise il progetto Rodinò, che comprende la riduzione delle Preture e degli altri uffici giudiziari, alla Commissione parlamentare per la riforma della burocrazia, composta di sette deputati e sette senatori. I deputati sono gli on. Amendola, Bertone, Matteotti, Presutti, Riccio, Camera Giovanni, Celesia, il quale per malattia non potè partecipare ai lavori. I senatori sono gli on. Zupelli, Garavetti, Rota, Bianchi Riccardo, Cataldi, Cusani Confalonieri e Tahon di Revel, ma questi due ultimi commissari non parteciparono ai lavori. La Commissione parlamentare si mostrò in massima favorevole alla soppressione delle Preture. Però ritenne eccessivo il numero di 407 Preture da sopprimersi e perciò ha in questi giorni ed anche oggi compiuto la revisione dell'elenco presentato dal ministro guardasigilli. Inoltre, ha già nominato il relatore per la riforma della magistratura nella persona dell'on. Presutti, professore dell'Università di Napoli. La relazione sarà martedì 22 novembre presentata all'on. Bonomi, il quale la sottoporrà all'esame del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio deciderà su due questioni: 1.o l'elenco ridotto delle Preture da sopprimere; 2.o procedura da seguire nell'esecuzione della riforma. Al Governo rimangono infatti aperte due vie, cioè: applicazione della soppressione delle Preture per decreto reale, oppure presentare alla Camera il progetto del Comitato interministeriale per la burocrazia riveduto prima dalla Commissione parlamentare, poi dal Consiglio dei ministri. L'applicazione mediante decreto-legge costituirebbe senza dubbio il metodo più spiccio e sicuro per mantenere integrale l'esecuzione della riforma, ma poichè l'applicazione della riforma per decreto-legge rinfocolerebbe le agitazioni già esistenti, è probabile che il Governo porti la questione alla Camera. Se ciò avverrà, questa soluzione verrà dire l'impossibilità di esecuzione di questa parte della riforma della burocrazia. Un mondo di questioni sorgeranno nella discussione parlamentare; 2 deputati di ogni regione e di vari partiti hanno già nella riunione di ieri votato un ordine del giorno contrario; e certamente si verificherebbe l'eventualità già minacciata, della richiesta di sospensione della discussione parlamentare di questa parte della riforma giudiziaria Rodinò, col pretesto che sia necessario discutere l'intera riforma nel suo complesso.

Nebulosa appare insomma la sorte riservata alla soppressione delle Preture. Una cosa appare indiscutibile: quanto ciò avesse ragione l'on. Giolitti ritenendo necessari i pieni poteri al Governo per l'esecuzione di qualunque riforma della burocrazia, senza Commissioni fiancheggianti l'opera governativa, come è appunto la Commissione accettata dall'attuale Ministero.

Una Commissione dal Guardasigilli
Il parere di Enrico Ferri

Roma, 19, notte.

Questa mattina al Ministero di Grazia e Giustizia come venne stabilito nella riunione tenuta ieri sera a Palazzo Viminale si sono recati gli On. Larussa, Corsi, Tupini, Buonocore, per interessare l'on. Rodinò sulla inopportunità della soppressione delle preture rispettivamente nelle Calabrie, nel Vicentino, nelle Marche ed in Terra di Lavoro. Il ministro ha ascoltato separatamente i deputati ed ha promesso di tener conto delle giuste indicazioni fattegli. Intanto, in applicazione della legge sulla riforma della pubblica amministrazione ed in seguito al parere espresso dal Comitato interministeriale per l'applicazione della legge stessa, sono state soppresse le seguenti Commissioni dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici: 1.o) Commissione per lo studio delle norme per l'applicazione dell'articolo 6 della legge 1.o febbraio 1921, N. 13; 2.o) Commissione per lo studio di provvedimenti diretti all'incremento della navigazione interna nella valle Padana; 3.o) Commissione per lo studio dei servizi di escavazione 4.o) Commissione per lo studio della semplificazione nei rapporti fra Stato e Società esercenti servizi pubblici e trasporti; 5.o) Commissione per l'esame delle domande di sussidi continuativi al personale straordinario delle costruzioni ferroviarie licenziato dal servizio; 6.o) Commissione per la determinazione dell'ordine di preferenza nelle domande per concessione di sussidi a nuove linee automobilistiche con servizio pubblico. Con decreti poi che trovansi alla firma di S. M. il Re sono state soppresse: 7.o) Commissione reale e sottocommissione tecnica, artistica per il Monumento a Vittorio Emanuele II; 8.o) Commissione di vigilanza dei lavori del Tevere; 9.o) Commissione reale per la costruzione e vigilanza dei Consorzi di bonifica e per lo studio dei piani economici. Infine con altro decreto reale in corso di pubblicazione si provvede alla riduzione da 27 a 15 dei membri e da 7 a 4 dei segretari della Commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai servizi pubblici di trasporti.

Il *Giornale d'Italia*, riferendo sul colloquio avuto dalla Commissione nominata ieri nell'adunanza dei deputati, che discusse circa la soppressione delle Preture, col Presidente del Consiglio e col ministro Guardasigilli, scrive che il ministro della Giustizia, pur confermando i propositi del Governo di elevare con un prossimo decreto-legge le competenze dei pretori in materia civile e penale poichè la legge dell'agosto 1921 non conferisce pieni poteri, ha sostenuto che l'art. 12 della legge stessa impone al Governo di non

Le prime giornate della Camera
Il progetto Soleri sulle imposte sul reddito

Roma, 19, notte.

Tutto è predisposto fino da ora per la ripresa parlamentare. La prima seduta, giovedì prossimo, sarà destinata alla discussione ed approvazione del disegno di legge sulla proroga ed estensione dei poteri della Commissione di inchiesta sulla guerra, discussione che sarà ultimata nella seduta stessa. Venerdì e sabato la Camera discuterà altri disegni di legge di carattere urgente e forse, se sarà pronta la relazione, il disegno di legge sul lavoro. Lunedì 28 corrente e martedì la Camera, in sede di interpellanze, sarà chiamata a discutere della politica interna del Governo in rapporto, sia agli incidenti di Roma durante il Congresso fascista, sia agli scioperi dei pubblici servizi. Quindi, il Governo, prima della richiesta di esercizio provvisorio, presenterà alla Camera i provvedimenti finanziari. L'on. De Nava, ministro del Tesoro, ha ormai ultimata la esposizione finanziaria che farà alla Camera. L'esposizione dell'on. De Nava, a quanto si assicura, conterrà tutto un programma di restaurazione delle finanze dello Stato, che sarà portato prossimamente all'esame del Parlamento. L'esposizione finanziaria sarà fatta alla Camera dall'on. De Nava il 3 dicembre, sempre che sia stata esaurita la discussione sulla politica interna, discussione che, secondo quanto si afferma a Montecitorio, sarà conclusa con un voto politico. Se la discussione sulla politica interna non sarà ultimata per il 3 dicembre l'esposizione finanziaria sarà fatta il giorno 10 durante la discussione dell'esercizio provvisorio.

Il *Corriere d'Italia* pubblica le disposizioni del nuovo progetto di legge Soleri, approvato nell'ultimo Consiglio dei ministri, e contenente modificazioni alla riforma delle imposte dirette sui redditi. Il disegno di legge, che sarà subito presentato alla Camera, abbandona quasi tutte le variazioni introdotte dal decreto Tedesco al progetto Meda. Ecco le principali disposizioni in rapporto al progetto Tedesco:

Per l'imposta normale, il reddito dominicale dei fondi rustici è riportato in categoria A, cioè fra il reddito di capitale puro ed il reddito fondiario imponibile. Per i terreni ed i fabbricati sarà misurato sul valore locativo con opportune detrazioni per le categorie B, C, D, delle imposte normali. Si eleva il minimo esente a lire duemila e si concedono detrazioni sino a 2500. Per i salari sono dichiarate esenti le prime dieci lire.

Per la complementare, viene ripristinato l'accertamento individuale esistente nel progetto Meda e non l'on. Tedesco aveva soppresso. Sono mantenute le aliquote Tedesco assai più basse di quelle Meda. Però l'aliquota massima del 25 %, che il progetto Meda applicava ai redditi di mezzo milione in avanti, e che il decreto Tedesco aveva virtualmente cancellato applicandola solo ai redditi da due milioni e mezzo in avanti, viene dal progetto Soleri applicata a cominciare dal reddito di un milione; minimo esente lire quattromila.

« Ci limitiamo — scrive il *Corriere d'Italia* — a questi rilievi, riservandoci di illustrare a suo tempo l'importante argomento. Avvertiamo intanto che il progetto Soleri ha soppresso tutto il secondo libro del progetto Meda e del decreto Tedesco, che provvedeva alla riforma dei tributi locali, rimandandola a separati provvedimenti legislativi. Il progetto Soleri avrebbe effetto dal 1.o gennaio 1923, ma le dichiarazioni di reddito dovranno essere fatte nel 1922 ».

Misiano sarà processato a Palermo
per il suo atto di diserzione

Roma, 19, notte.

E' stata fissata dinanzi al Tribunale di Palermo la discussione del processo per diserzione contro il deputato comunista Misiano, il processo si farà a Palermo, perchè un decreto ha stabilito che la competenza giudiziaria per i reati di diserzione debba essere quella del Tribunale nella cui giurisdizione si trova il luogo di nascita dell'imputato, od il distretto di arruolamento. Misiano è nato in Ardone Calabria, che dipende dal Comando del Corpo d'armata di Palermo. Dopo attive ricerche si è potuto accertare che Misiano si trovava stabilito a Gonzano vicino a Roma e venne provveduto alla notifica del decreto per la fissazione dell'udienza, coll'invito all'imputato di scegliersi il difensore. La notifica accordava a Misiano il termine di un mese per scegliersi il difensore in parola e per provveder alle sue discolpe. Questo termine fu anche accordato in considerazione delle difficoltà che poteva incontrare per recarsi a Palermo, se Misiano lo avesse creduto opportuno. Misiano non diede alcuna risposta alla notifica e soltanto ieri si presentò al pretore di quel Mandamento, dichiarando di assumere a suo difensore l'on. Belloni.

Il Tribunale sarà presieduto dal colonnello cav. Cavallari e sarà composto dal capitano avv. cav. Cuti Gennaro, dal colonnello cav. Cozza, dal capitano Coliri e dal maggiore cav. Lauriana. All'udienza rappresenterà l'accusa l'avvocato generale colonnello cav. Silvestro. Com'è noto il Misiano è accusato di diserzione per avere nei primi del 1916, mentre l'Italia era in guerra coll'Austria, disertato, allontanandosi dal 35.o fanteria che da Cuneo si apprestava a partire per il fronte. Il Misiano lasciava l'Italia recandosi in Svizzera. All'ufficiale istruttore del Tribunale di Torino, dove era stato iniziato il procedimento penale contro Misiano, perchè Cuneo dipende dal Corpo d'armata di Torino, l'on.

L'applicazione dell'art. 56
ai ferrovieri scioperanti
Tre macchinisti destituiti

Roma, 19, notte.

Il Governo ha iniziato l'applicazione dell'art. 56 del regolamento ai ferrovieri scioperanti. Il Ministero degli interni comunica:

« Com'è noto, il Governo aveva disposto che il direttore generale delle ferrovie raccogliesse le proposte per l'applicazione dell'art. 56 della legge 7 luglio 1907 ai ferrovieri scioperanti. In seguito a ciò, oggi l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha stabilito, in applicazione del detto articolo, di dichiarare dimissionari i seguenti macchinisti: Abbate Armido di Napoli, Calzanese Angelo di Salerno, De Vita Giuseppe di Avellino ».

A questo comunicato si può aggiungere che detti macchinisti furono i principali promotori ed istigatori dello sciopero nel compartimento di Napoli. Verranno poi esaminate le responsabilità degli altri agenti che presero parte al recente sciopero. Intanto, notizia giunta da vari compartimenti assicurano che il *referendum* tra i ferrovieri proposto dal Sindacato ferrovieri abbia avuto risultato favorevole alla proclamazione dello sciopero generale in caso di applicazione da parte del Governo dell'articolo 56. Rimane a vedere quali saranno le conseguenze dell'inizio dell'applicazione del detto articolo. Una grande incertezza regna fino a questo momento al riguardo. Vi ha chi afferma che lo sciopero non avverrà, specialmente se non venissero fatte altre applicazioni dell'art. 56; c'è invece chi afferma che lo sciopero è probabile. La parola decisiva verrà dal Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani sedente a Bologna.

Una Conferenza internazionale
pel riconoscimento dei Sovieti?

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 19, notte.

A Berlino avrebbero luogo prossimamente, secondo le informazioni dei giornali, delle trattative russo-italiane sopra la convocazione di una conferenza internazionale per il riconoscimento del Governo dei Sovieti. Inoltre numerosi emissari russi cercherebbero di prendere contatto con gli uffici stranieri europei onde stabilire dei contatti col Governo degli esteri russo. Fra i numerosi commissari del popolo che si trovano presentemente a Berlino si troverebbe pure anche il rappresentante personale di Lenin Ilykov accompagnato dall'ex-inviato russo a Varsavia Karacan.

Tumultuosi e comici incidenti
alla Camera prussiana

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 19, notte.

Al Parlamento prussiano si sono avuti oggi scene tumultuose provocate dai comunisti, i quali volevano fosse messo all'ordine del giorno lo sciopero della fame inscenato da alcuni comunisti trattenuti in arresto nel carcere di Lichtenbourg. I comunisti cominciarono a protestare violentemente perchè questo non era avvenuto. « La cosa è molto più importante — gridava l'on. Schultz — che non le vostre chincaglierie sul bilancio ». Il dibattito fra comunisti e socialisti ha incominciato ad un certo punto a degenerare in pugilato. Furono scambiate insolenze di tutti i generi. Mentre il presidente cercava invano di richiamare all'ordine i deputati, l'on. Schultz inaffiava abbondantemente con acqua presa da una caraffa i deputati vicini ed un altro deputato si impadronì del campanello presidenziale per impedire che il presidente sospendesse la seduta. Finalmente la seduta è stata tolta, mentre altri battibecchi si svolgevano fra comunisti ed operai delle tribune, che si mostravano evidentemente poco soddisfatti del contegno dei loro rappresentanti. Anche al Reichstag si sono avute scene clamorose provocate dai comunisti.

La proposta degli estremisti di estendere lo sciopero ligure
respinta dal Consiglio delle Leghe
Lo sciopero continua compatto senza gravi incidenti - L'attesa delle nuove trattative a Roma

Genova, 19, notte.

Nel pomeriggio la città presenta l'aspetto di un vero sabato inglese. Una gran parte delle vetture pubbliche e anche buona parte delle automobili hanno disertato il servizio. In piazza De Ferrari il servizio dei passeggeri viene disimpegnato da numerosi camions giunti da Santa Margherita, Rapallo e altre cittadine e guidati dai proprietari. Anche le poche vetture e gli automobili che circolano in città sono guidati dai proprietari. Oggi furono operati due arresti per attentato alla libertà del lavoro, volendo diversi individui fermare in piazza De Ferrari dei vetturini che lavoravano. Gli arrestati furono poi in serata rilasciati senza pure vennero rilasciati i due operai arrestati sotto la stessa imputazione ieri a Voltri. In qualche rione questa sera è mancata la luce elettrica e le vie di quei rioni sono state molto scarsamente illuminate a gas. La mancanza della luce — secondo quanto le autorità e lo ufficio elettrico hanno comunicato — è dovuta a rotture di fili e non a parziali scioperi o ad atti di sabotaggio.

Il Consiglio delle Leghe

Oggi si è intanto riunito il Consiglio generale delle varie Leghe della Liguria, presente anche l'on. Buozzi — qui di passaggio per Roma, ove giungerà stanotte — per decidere in merito alla richiesta fatta dalla Sezione di Genova del Partito comunista e dal segretario della Camera del lavoro di Savona, Micheletti, per l'immediata estensione dello sciopero generale. Questa richiesta è stata respinta. Ad aggiungere ancora che il segretario della Camera del lavoro di Savona si sarebbe dimesso da componente il Comitato organizzatore dello sciopero, dichiarando, per altro, che le masse operaie del Savonese avrebbero continuato a dare la loro solidarietà agli scioperanti. La proposta dei comunisti, a quanto sembra, venne respinta perchè l'on. Buozzi ha fatto presente alle diverse tendenze dei partiti in sciopero che è più che mai necessario in questo momento un fronte unico fra le masse per ottenere la vittoria. Risulta che l'on. Giulietti, segretario generale della gente di mare, ha dichiarato essere a disposizione del Comitato organizzatore dello sciopero. Frattanto i piroscafi, purtroppo in parte vincolati, continuano a partire regolarmente dal nostro porto.

Intanto, da Roma si conferma il tentativo di nuova trattativa.

Anche il bollettino dello sciopero, uscito stamane, porta dal suo corrispondente da Roma: « Secondo quanto ci risulta, il ministro del lavoro, on. Beneduce, di concerto col presidente del Consiglio, ha telefonato al prefetto di Genova, pregandolo di far partire i direttori dei principali stabilimenti metallurgici della Liguria e la rappresentanza operaia metallurgica, per trattare della vertenza in un convegno che dovrebbe aver luogo a palazzo Viminale. Della vertenza metallurgica sarà ampiamente discusso alla Camera e lo ha preannunziato oggi l'on. Bonomi ricevendo il deputato nazionalista Rocco, che gli ha parlato della situazione creata dallo sciopero generale di Genova. Su questo argomento l'on. Rocco ha anche annunziato al presidente del Consiglio la presentazione di una interpellanza da parte del gruppo nazionalista ».

L'esempio dell'on. Giolitti

Nel commento alla situazione, e nel prospettare la possibile soluzione, il *Bollettino dello sciopero* giunge alla conclusione dalla *Stampa* già prospettata. Scrive: « E' ammissibile che l'opera del Governo si limiti a far da paciere e, ove la pace non si consegua, si lavi le mani d'un conflitto come questo che paralizza la vita di un'operosa regione, la cui via il primo porto d'Italia e tutti i porti che servono alle comunicazioni del Nord? Comprenderemmo, fino ad un certo punto. La neutralità del Governo se si trattasse di provvedimenti che potessero intaccare l'organismo industriale o comunque avere una portata economica, ma non si deve dimenticare che siamo di fronte ad una questione che, per parte degli industriali, non ha un substrato economico — perchè è evidente che qualche lira in più o in meno per venti o trenta giornate di lavoro non può avere sensibile ripercussione sui bilanci di veruna azienda ».

Aggiunge poi: « D'altra parte nessuno può illudersi che le cose continuino temperate come ora. Sono manifesti due punti: 1.o la classe operaia non può cedere, perchè la sua causa è giusta, e perchè la sconfitta la mortificherebbe per modo da risentirne i danni per lungo tempo; 2.o se il compattissimo fronte ancora di qualche giorno, necessita — per le buone norme di tattica sindacale — intensificare la battaglia, portando al fuoco le forze che per ora stanno in riserva ». E conclude: « Posto che i mezzi conciliativi non hanno approdato per la preferita degli industriali, il Governo ha il preciso dovere di adottare provvedimenti d'imperio. Tale sarebbe, ad esempio, quello di prescrivere per decreto che le attuali condizioni salariali durino fino al 31 dicembre prossimo disponendo nel contempo che Confederazione generale del lavoro e Confederazione generale dell'industria elaborino le eventuali modificazioni da entrare in vigore il 1.o gennaio prossimo. Un decreto di questo genere, applicando alla lettera il

L'opinione dei " bianchi ,,

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali aderenti all'Ufficio del popolo sotto la presidenza dell'on. Banderali, hanno votato il seguente ordine del giorno: « Esaminata la situazione determinatasi in questi giorni con la proclamazione dello sciopero generale, nel mentre prendono atto che le organizzazioni socialiste hanno fatto proprio il principio ripetutamente affermato dai bianchi inteso ad escludere dalla partecipazione ai movimenti di protesta sindacale i più importanti servizi pubblici, sebbene non completamente adottato in quanto alcuni servizi avrebbero dovuto essere autorizzati a funzionare; deplorano che la impostazione data alla vertenza da parte della *Fiom*, in quanto aveva precedentemente accettato il principio della stipulazione regionale dei concordati di lavoro, abbia precipitato l'agitazione verso la grave situazione attuale; riconoscono però la giustezza della protesta fatta, evidentemente anche voluta dalla parte industriale con il non aderire alla equa soluzione prospettata dal prefetto di Genova; ritengono giusta altresì la preoccupazione degli operai nel credere che il lavoro opposto degli industriali a inteso a fiaccare l'unità di azione sindacale delle classi lavoratrici e affermano perciò la propria simpatia, e il proprio consenso alle legittime ragioni degli operai metallurgici; formulano il voto che, riconosciuta dalla parte industriale la ragione di essere del movimento sindacale operaio, si abbia a trovare sollecitamente una onesta soluzione della grave vertenza, e invitano pertanto i propri organizzati a rendersi solidali nella protesta ».

Questa sera il segretario della Camera del lavoro sindacale di Sestri Ponente, Antonio Negro, ha riferito a Roma l'on. Buozzi. Partì pure per Roma l'on. D'Aragona.

Incidenti coi fascisti

Per la cronaca dello sciopero in città vi segnalo i seguenti incidenti: In piazza Principe, il fascista Grasso Giuseppe, mentre sorvegliava l'andamento del servizio degli autobus pubblici guidati da chauffeurs fascisti, venne aggredito da una trentina di scioperanti che lo ferivano alla testa con diverse sassate. Nel trambusto rimase pure ferito un vice-commissario di pubblica sicurezza, Pucci Francesco. Il Grasso, condotto all'ospedale, venne giudicato guaribile in dodici giorni. Un altro incidente avvenne nella frazione di San Martino. Un camion guidato da fascisti investiva, rendendola cadavere, una vecchia ottantenne rimasta sconosciuta. Numerosi popolani fecero ressa attorno al camion arrestando il conducente, che fu conseguato alle guardie regie. L'arrestato, però, nel trasporto a Genova è riuscito a fuggire.

A Sampierdarena, gruppi di scioperanti fecero stamane ritirare alcuni tramvaietti a cavallo, che facevano servizio tra Genova e altri comuni vicini. Venne tentato anche nel pomeriggio di far chiudere i negozi, ma, accorsa la forza pubblica, vennero operati alcuni arresti per attentato alla libertà del lavoro.

Altro incidente è accaduto all'Istituto degli artigianelli, dove il *Cittadino* era riuscito, il primo giorno di sciopero, malgrado il divieto del Comitato di agitazione, a pubblicare un numero del suo giornale. Questa notte, mentre il giornale era già in macchina, ha dovuto sospendere la pubblicazione per difendere l'istituto degli artigianelli, nella tipografia del quale si stampava il giornale, da gravi minaccie di rappresaglie che gli venivano fatte da una cinquantina di scioperanti; il giornale non è più uscito.

I tranvieri, in una adunanza tenuta stamane, hanno riconfermato la solidarietà con gli scioperanti. Anche la Federazione degli automobilisti ligure ha invitato i conducenti di automobili a fare atto di solidarietà con i metallurgici disertando il lavoro.

Lungo la riviera

A Voltri, a Pegli, a Cornigliano Ligure, a Bolzaneto, a Sestri Ponente, lo sciopero prosegue compatto. In queste borgate e piccole cittadine molti negozi sono ancora chiusi. A Sestri la seconda giornata di sciopero è trascorsa senza incidenti degni di nota. Gli operai si sono radunati due volte a comizio ed hanno nuovamente votato lo sciopero ad oltranza.

Ieri a Voltri alcuni camions di carabinieri giunsero nella frazione Campo Zena, lontana dal paese, dove hanno arrestato gli operai Ottonello Paolo e Minetti Giacomo. Costoro, per incarico avuto dal Comitato di organizzazione dello sciopero di Voltri, con alcuni altri scioperanti, si erano recati colà per portare la comunicazione della proclamazione dello sciopero agli operai dello stabilimento Solfonaluminga, ma giunti presso lo stabilimento, ebbero appena il tempo di chiedere la presenza dei membri della Commissione interna, che furono avvicinati da carabinieri e da una guardia investigativa che domandarono agli operai spiegazioni circa la loro presenza colà. Gli operai cercarono di giustificarsi, ma vennero tratti in arresto sotto l'imputazione di attentato alla libertà del lavoro. Il fatto ha prodotto qualche impressione in quella classe operaia; ma — come vi ho già detto — gli arrestati sono stati subito rilasciati.

Una situazione tranquilla a Torino

Nella nostra città la situazione è tranquilla e tutto fa sperare che la ripresa del lavoro avverrà in modo normale. Ieri sera, infatti, si è avuta la notizia che a Genova la Commissione interna della Fiat aveva deciso di ripresentare ai compagni di lavoro la proposta di ripresa del lavoro, proposta che era stata respinta dalla maggioranza degli operai. Questa mattina, quindi, si attendeva con ansia l'esito della votazione, che avrebbe dovuto aver luogo nelle officine. Ma, fino a tarda ora, non si è avuta alcuna notizia. Si ritiene che la votazione abbia avuto luogo, ma che i risultati non siano ancora stati comunicati.

Nelle officine Fiat Centro, Fiat Ceirano, Fiat San Giorgio, Fiat Brevetti, Fiat Spa, Fiat Diatto, Fiat Aeronautica, Fiat Rivalta, Fiat Grandi Motori, Fiat Ferriere, Fiat Lingotto, Fiat Materiali Ferroviari, Fiat Centrale, Fiat Sezione Ausiliaria, Fiat Sezione Ausiliaria Lingotto, Fiat Sezione Ausiliaria Rivalta, Fiat Sezione Ausiliaria Ferriere, Fiat Sezione Ausiliaria Centrale, Fiat Sezione Ausiliaria Grandi Motori, Fiat Sezione Ausiliaria Materiali Ferroviari, Fiat Sezione Ausiliaria Diatto, Fiat Sezione Ausiliaria Aeronautica, Fiat Sezione Ausiliaria Brevetti, Fiat Sezione Ausiliaria Spa, Fiat Sezione Ausiliaria San Giorgio, Fiat Sezione Ausiliaria Ceirano, Fiat Sezione Ausiliaria Centro

L'inizio a Parma
del Congresso dei Comuni italiani

Parma, 19, notte.

Stamane è stato inaugurato al Teatro Regio il 44.o Congresso dei Comuni italiani con discorsi del Sindaco e del presidente della Deputazione provinciale di Parma e con un elevato discorso del senatore Greppi, il quale per acclamazione è stato nominato presidente del Congresso. Al banco della presidenza siede quasi al completo il Consiglio dell'Associazione, che si presenta dimissionario. Dopo la commemorazione del defunto presidente dell'Associazione, senatore Piero Lucca, fatta dal senatore Greppi e dopo la lettura delle adesioni, tra le quali notevole quella del presidente del Consiglio on. Bonomi, si è passato alla discussione del primo comma: «relazione morale e finanziaria dell'Associazione», nella quale viene ancora una volta affermato il carattere di assoluta apoliticità dell'Associazione stessa e perciò deplorata l'uscita dei Comuni socialisti, avvenuta per pura disciplina di partito. Indi la relazione accenna sommariamente ai provvedimenti di carattere amministrativo e tributario, di cui l'Associazione ebbe ad occuparsi dall'aprile del 1915 ad oggi. Notevole l'accenno alla costituzione di due uffici tecnici in seno all'Associazione per l'assistenza ai Comuni minori e cioè il primo l'istituto nazionale per le opere pubbliche dei Comuni ed il secondo del Segretariato per il Regno. Viene approvato per acclamazione un ordine del giorno di plauso per l'attività del Consiglio direttivo dell'Associazione ed in particolar modo del segretario generale, grand'uff. Verratti. Siccome però la relazione accenna alla questione, non ancora superata delle autonomie comunali in materia scolastica, così molti congressisti hanno preso la parola per sostenere che l'autonomia si deve prendere effettiva, com'è nella legge Daneo-Credaro. L'assessore per la P. I. di Torino ha rilevato infatti come oggi l'autonomia in materia scolastica si risolve ad accollare ai Comuni le sedi per l'istruzione popolare ed elementare, senza alcun altro vantaggio. A tale scopo presenta un ordine del giorno che viene approvato.

Il pomeriggio viene quasi completamente assorbito dalla relazione di don Sturzo sulla riforma tributaria e dalla assaggiante animatissima discussione. Il relatore illustra il disegno di legge elaborato dalla Commissione reale per la riforma dell'ordinamento tributario, di cui la presidenza dell'Associazione fa parte e chiede al Congresso un voto perchè il Parlamento lo approvi d'urgenza, affinchè i provvedimenti in esso contenuti possano trovare applicazione col 1.o gennaio 1923, mentre per il 1922 verrebbero adottati provvedimenti di carattere transitorio. Il presidente di Roma, Baldini, propone la sospensiva sull'ordine del giorno Sturzo e ciò produce un movimento clamoroso in appoggio della sua proposta. Parlano sull'argomento parecchi sindaci e tutti riconoscono che col progetto illustrato l'annosa questione dei tributi locali è finalmente posta su di un terreno pratico e realistico.

La discussione sarà ripresa domattina e si prevede che sarà animatissima, dato che la questione appassiona tutti i congressisti. Domani poi avremo le altre relazioni: quella dell'on. Bazzi sulla riforma dell'ordinamento amministrativo, quella del sindaco di Trento Zippel, sul diritto amministrativo e comunale delle nuove provincie, e quella del prof. Serpieri, direttore dell'Istituto forestale di Firenze, sulla tutela ed incremento del patrimoni locali. Oggi, alle ore 17, i congressisti sono stati invitati ad un rammento ricevimento nel ridotto del Teatro Regio, al quale hanno partecipato le Autorità civili e militari e tutte le personalità più in vista di Parma.

L'importanza della cooperazione
in un discorso del ministro Beneduce

Roma, 19, notte.

Con l'intervento del Ministro del Lavoro on. Beneduce, il rinnovato Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale del Credito per la Cooperazione ha tenuto la sua seduta inaugurale. Il Ministro nel pronunciare il discorso, ha detto: «L'opera dell'Istituto per riuscire veramente efficace deve inquadrarsi in tutti i sistemi del credito che alimenta la vita economica della Nazione. L'Istituto deve accordare il credito senza preconcetti». Il Ministro ha poi detto di avere costituito una Commissione straordinaria per la revisione delle cooperative di produzione e lavoro e relativi consorzi avente lo scopo di esaminare la composizione, l'ordinamento e l'attività dei singoli enti; ed infine ha concluso che la ricostruzione della economia nazionale poggia specialmente sulla migliore utilizzazione delle forze del lavoro e l'Istituto potrà apportare un segnalato servizio nell'adempimento di questi alti doveri.

Innovazione universitaria: lauree miste

Roma, 19, notte.

Il ministro della Pubblica istruzione on. Corbino ha sottoposto alla sanzione sovrana un decreto col quale si provvede ad istituire presso le facoltà universitarie un singolare titolo di laurea mista: in scienze fisiche e matematiche ed in scienze fisiche e naturali. Tale innovazione che ha carattere prevalentemente professionale risponde agli scopi di addestrare più proficuamente i giovani studenti nell'insegnamento di gruppi di materie scientifiche sottraendoli dall'obbligo di seguire alcuni corsi di carattere alquanto scientifico che vengono riservati ai laureati ordinari. Nel provvedimento la parola è altresì prevista la possibilità che coloro i quali vengano in possesso di laurea mista conseguano poi con un altro anno o con altri due anni di studio anche la laurea a titolo prevalentemente scientifico in matematica, fisica, chimica e scienze naturali.

La soppressione del Tribunale di Susa
Una protesta ed una minaccia dei cittadini

Susa, 19, sera.

Oggi nel palazzo del Municipio ebbe luogo una imponente riunione a cui parteciparono oltre alla Giunta comunale, tutti i rappresentanti degli enti e sodalizi locali. Scopo del convegno fu quello di scongiurare la soppressione del nostro tribunale. I cittadini affermano che ove si verificasse, segnerebbe un grave danno per la nostra città e determinerebbe lo sfacelo di quelle istituzioni e tradizioni, di cui la nostra città serba il culto e la fede. Ad unanimità si è deliberato di predire, in aggiunta alle varie precedenti proteste contenenti valide ragioni di ordine amministrativo, politico ed economico, un vibrato telegramma al Ministero, subordinando le dimissioni in massa di tutte le pubbliche cariche qualora tale soppressione venisse effettuata.

L'agitazione pretoriale

Il Sindacato torinese avvocati e procuratori ha ricevuto il seguente telegramma: «Sindacato Forense Romano ha iniziato agitazione contro minacciata imminente pubblicazione decreti elevazione competenza pretori a lire cinquemila e giurisdizione speciale trasporti ferroviari con esclusione parecchie leggi. Preghiamovi associarvi nostra azione per impedire nuova offesa dignità e interessi classe».

A questo telegramma la Presidenza del Sindacato torinese ha risposto nei seguenti termini: «Plaudori ancora maggiore elevazione competenza pretorile con soppressione preture superflue ed avversi sistema giurisdizioni speciali tanto più non diviso necessario giusto pur'anche plaudiamo associazione vostra agitazione per impedire nuovo sfregio giustizia nuova offesa magistratura nonchè prestigio ed interessi nostra classe».

* * *

Il Comitato provinciale del Partito dei contadini ha votato un ordine del giorno in cui esprime parere sfavorevole alla soppressione delle Preture superflue e fa voti che i deputati del partito votino contro.

Bollettino militare

Roma, 19 notte.

Arma dei carabinieri. — Monaco, colonnello, collocato a riposo — Arnulfo, id., nominato comandante Legione territoriale Trento. — Gerini, col. id. id. Mari — Cilloni, ten. colonnello, Legione allievi, promosso colonnello, collocato a disposizione Legione Palermo. — Nappi, id., Legione Napoli, promosso colonnello, collocato disposizione Legione Napoli. — Gantù, maggiore Legione Napoli, promosso tenente colonnello.

Arma di fanteria. — Conti, colonnello, comandante 4.o bersaglieri, nominato giudice supplente Tribunale militare Firenze.

Arma del Genio. — Bizzi, colonnello, assegnato [illegible] Posta, sotto direzione Trieste, nomi-

Il decreto per la proroga
dei contratti d'affitto

Roma, 19, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto, concernente la proroga di contratto di locazione di appartamenti o case ad uso di abitazione:

Art. 1. — I contratti di locazione di appartamenti o case ad uso di abitazione, contemplate dai N. 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 1 del decreto legge 18 aprile 1920, N. 477 prorogati con regio decreto legge 3 aprile 1921, N. 331 al 1.o luglio 1922, sono ulteriormente prorogati al 1.o luglio 1923. Durante il nuovo periodo di proroga dal 1.o luglio 1922 al 30 giugno 1923, il locatore può chiedere in aggiunta agli aumenti di pigione di cui all'art. 2 del decreto 18 aprile 1920, N. 477 e all'art. 1.o capoverso del decreto 3 aprile 1921, N. 331, un ulteriore aumento non superiore al 25 per cento della pigione in corso alla data del 18 aprile 1920.

Art. 2. — Sono prorogati al 1.o luglio 1923 i contratti di locazione contemplati negli art. 3 e 5 del mentovato decreto del 18 aprile 1920, N. 477. Per i contratti contemplati nell'art. 3, il locatore potrà chiedere, in aggiunta agli aumenti consentiti dall'art. 2 del decreto medesimo, un ulteriore aumento non superiore al 10 per cento della pigione che era in corso alla data del 18 aprile 1920. Per i contratti contemplati nell'art. 5, l'aumento che, in aggiunta a quelli dallo stesso articolo consentiti il locatore avrà facoltà di chiedere, non potrà eccedere il 10 per cento della pigione in corso alla data suindicata. Tale nuovo aumento non sarà tuttavia applicabile alle case di abitazione della città di Roma, allorquando la pigione annua in corso al 18 aprile 1920 non superasse le lire 1000.

Art. 3. — Le date del 1.o luglio 1922 e 30 giugno 1923 sopraindicate per la ulteriore proroga, s'intendono sostituite per i comuni ove i contratti di locazione hanno inizio a scadenza ad epoca consuetudinaria, dalla data consuetudinaria immediatamente posteriore, o anche da quella anteriore più vicina, purchè compresa nei due mesi precedenti.

Art. 4. — I contratti stipulati tra il locatore e i terzi con data certa anteriore a quella del presente decreto e relativi alle categorie di case da esso contemplate, hanno efficacia anche di fronte all'inquilino.

Art. 5. — Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

I servizi di P. S. della valle padana
affidati al prefetto di Bologna

Roma, 19, notte.

Con decreto del Presidente del Consiglio on. Bonomi di concerto col ministro della guerra on. Gasparotto, la Direzione dei servizi di P. S. per la tutela dell'ordine pubblico nelle provincie di Bologna, Ravenna, Forlì, Ferrara, Rovigo, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Cremona e Mantova e cioè nella media e bassa valle Padana, viene affidata al Prefetto di Bologna, il quale in tutte le zone suddette assumerà i poteri conferiti ai Prefetti dal comma 6.o dell'articolo 3 della legge comunale e provinciale e dalle leggi e regolamenti di P. S. e dal regolamento per l'impiego della truppa nel servizio di P. S. Tale provvedimento è stato determinato da esigenze di carattere tecnico, derivanti dalla necessità di coordinare la solerte opera dei singoli Prefetti e di dare un indirizzo uniforme e razionale all'impiego delle varie forze e mezzi di polizia, al fine di raggiungere con un'azione collegata e simultanea soprattutto quell'effettivo disarmo dei cittadini che è stato oggetto di recenti disposizioni di carattere legislativo.

La Banca d'Italia a Fiume

Roma, 19, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la Banca d'Italia a istituire in Fiume una propria filiale.

Rubrica ferroviaria

Il materiale rotabile delle ferrovie italiane. — Dal novembre 1918 (epoca dell'armistizio) a tutto il giugno 1921, le ordinazioni di nuovo materiale ferroviario da parte della Direzione delle Ferrovie e le consegne da parte dell'industria estera e di quella italiana, sono andate come segue:

Ordinazione	Data dell'ordin.	Consegna al 31-8-921
In America:		
150 locomotive	20-12-918	tutte
1000 carri	20-12-918	tutti
150 locomotive	8-2-919	tutte
In Italia:		
25 locomotori elettr.	20-12-918	18
1 locom. ed accumul.	6-3-919	—
610 carrozze	Agosto 919	65
200 bagagliai	Agosto 919	200
2500 carri	Agosto 919	1502
450 loc. a vapore	Luglio-Ag. 919	103
70 loc. elettrici	4-12-919	—
50 carri serbatoi	10-1-921	0
184 loc. a vapore	12-1-921	—
450 carrozze	23-1-921	—
300 bagagliai	25-1-921	—
1675 carri	22-1-921	—
250 carri serbatoi	8-6-921	20

Carte di autorizzazione. — Le Ferrovie dello Stato hanno istituito recentemente una nuova tariffa concernente le «carte di autorizzazione» per l'acquisto di biglietti a metà prezzo da qualunque Stazione della Rete, intesa principalmente ad offrire facilitazioni a chi, dovendo compiere frequenti viaggi in zone differenti, non trova convenienza nell'acquisto dei biglietti di abbonamento. I prezzi di dette «carte di autorizzazione» sono i seguenti: «Carta di autorizzazione» all'acquisto di biglietti a metà prezzo, di percorrenza non superiore ai 150 Km.: validità 3 mesi: categoria A, L. 150; categ. B, L. 150; categ. C, L. 95. - Validità 6 mesi: categ. A, L. 300; categ. B, L. 300; categ. C, L. 190. - Validità 12 mesi: Categoria A, L. 600, categ. B, L. 300; categ. C, L. 380. — Senza limitazione di percorrenza: validità 3 mesi: categ. A, L. 300; categ. B, L. 300; categ. C, L. 190. - Validità 6 mesi: categoria A, L. 600; categ. B, L. 600; categoria C, L. 380. - Validità 12 mesi: categ. A, L. 1200; categ. B, L. 600; categ. C, L. 760. — Dette «carte di autorizzazione» possono rilasciarsi anche per due persone della stessa Ditta, come per gli abbonamenti ordinari, coll'aumento di un terzo dei prezzi segnati. — La concessione A (a) il diritto all'acquisto di biglietti di I, II e III classe. - La concessione B all'acquisto di biglietti di II e III classe soltanto. - La concessione C all'acquisto di biglietti solo di III classe. — Per ulteriori informazioni ci rivolgeremo alle Direzioni delle Stazioni.

Cessazione dei provvedimenti eccezionali adottati durante la guerra. — Dal 1.o novembre c. a. hanno cessato di avere vigore i provvedimenti riguardanti nell'articolo 50 Servizio a N. 39, del 1921, fatta eccezione soltanto per quello di cui al punto 3.o comma II, relativo all'aumento dei termini di resa dei trasporti, il quale, con Decreto in corso di pubblicazione, viene prorogato fino al 20 aprile 1922. Ne consegue quindi, quanto segue: 1.o) Nel caso in cui la spedizione non inizi il carico nel termine prescritto, le stazioni non dovranno più colpire la penalità straordinaria di L. 50, ma soltanto le tasse speciali stabilite dall'ultimo capoverso dell'art. 116 delle Tariffe, oltre, ben'inteso, trattenere il deposito (caparra) per la ricerca del carro, od esigere dallo spedizione una somma uguale in mederimo, se questo non sia stato versato all'atto della domanda del carro. La quintuplicazione dopo i due primi giorni di giacenza è soppressa. 2.o) L'aumento dei termini di resa continuerà ad essere applicato nella misura di tre giorni per ogni 250 Km. incominciati per i trasporti a G. V. per ogni 225 Km. incominciati per i trasporti a P. V. A., e per ogni 125 Km incominciati per i trasporti a P. V. G. 3.o) Per il carico delle merci in carri chiusi o aperti, con o senza copertone, vengono ripristinate le disposizioni di Tariffa e le norme per il carico delle merci a P. V., edizione 1.o febbraio 1914. Le Stazioni pertanto, non dovranno fornire carri aperti, con o senza copertone, per il carico di merci, per le quali è prescritto l'impiego del carro chiuso; nè carri aperti senza copertoni per quelle per le quali occorre tale siltezza, a meno che lo spedizione chieda ed accetti in siffatto modo di carico e rilasci dichiarazione di garanzia. 4.o) Il termine utile per il ritiro dei trasporti sarà quello normale stabilito dalle Tariffe, tanto per le merci come per i bagagli. 5.o) Il periodo massimo di giacenza delle [illegible]

Le ultime proteste dell'accusato e la prima arringa
al processo per l'assassinio di Olga Dalmasso
Incidenti sollevati dalla Difesa - Il Macchieraldo presenta denuncia contro lo Schiapparelli

(Corte d'Assise di Torino)

Assiste la solita, limitata folla nell'aula, mentre è numerosa quella che si accalca sulla via. L'udienza si apre colla deposizione di Virgilio Eugenio, infermiere di Maria Macchieraldo, sorella dell'imputato. Disse in istruttoria che la Maria le avrebbe riferito che la piccola Olga Dalmasso non voleva trovarsi sola col Paolo Macchieraldo, perchè costui le aveva usato maniere sconvenienti.

Carlo Ghione vide il Macchieraldo nell'osteria il lunedì: lo vide pure il martedì — giorno del delitto, — ma verso sera.

Matilde Isnardi depone che verso le ore 17 e 17,15 del 9 aprile, vide il Macchieraldo sulle scale della sua abitazione, in via Barolo.

Altri testi depongono su circostanze insignificanti. Risulta che la tragica roncola non fu affilata due giorni prima, come si disse, ma anzi non era stata affilata da mesi e mesi.

Si legge la deposizione della gentile donzella Sazia Ernesta, la quale, colla sua collega di posa classica, Carolina Pecetti, si fece fotografare da Giovanni Schiapparelli, nel pomeriggio del delitto. Nella deposizione di istruttoria, la Sazia ha dichiarato di riconoscersi perfettamente nella fotografia (che le è rammostrata), per quanto in costume molto, diremo, semplice.

Si legge pure la deposizione in istruttoria di Carlo Dalmasso, fratello della morta, oggi emigrato all'estero. Porta anche lui lumi sui singolari costumi della famiglia Macchieraldo-Schiapparelli e di casa sua. Narra che Paolo Macchieraldo venne all'epoca della scoperta del delitto un contegno indifferente, per quanto fosse, scrupolosamente bene, pervaso da un misterioso turbamento. Dice che la porta di casa sua era sempre chiusa, e che i famigliari, per farsi aprire sen'altro, suonavano tre volte brevemente. E Paolo Macchieraldo entrava pure così.

Esclude che gli Schiapparelli avessero interesse a sbarazzarsi della povera Olga, perchè le cose procedevano in quella casa senza ostacoli e il padre non faceva segreto della sua relazione.

Le proteste dell'imputato

L'imputato, a questo punto, vuole si chiedo se è vero che la bambina Olga una sera voleva uscire e in casa c'era pure lo Schiapparelli che andava e veniva, dimostrando di attendere la bambina. E il padre avendo capito la cosa, non permise che la figliuola scendesse.

Avv. Torchio, P. C.: — Stacciato!

Imputato: — E si domandi se il padre dava all'Olga cinque franchi al giorno perchè si facesse il pranzo da sè, poichè era in lite con mia sorella. Fecero pace solo qualche giorno prima di Pasqua.

Presidente, al padre Dalmasso: — E' vero che una sera c'era Schiapparelli in casa e sua figlia voleva scendere?

Dalmasso padre: — Sì.

— Dove voleva andare?

— Ma voleva scendere per andare a giuocare, come spesso faceva, colle altre bambine.

E' vero che le dava cinque lire perchè mangiasse a parte allo scopo di non trovarsi cogli Schiapparelli?

— Io ero malato. Mi nutrivo di latte. E allora dava cinque lire a mia figlia perchè provvedesse al suo mangiare. Delle volte spendeva tutte le cinque lire, altre volte ne spendeva tre e col resto comprava oggetti di suo gradimento.

Presidente: — L'imputato insinua che questa ragazza volesse uscire.

Difesa: — No, no!

Imputato: — Io sono innocente!

Avv. Torchio, P. C.: — Taci ribaldo, non aggiungere infamie contro quella bimba.

Difesa: — Si interroghi il padre.

Presidente: — Ha già detto, ha già spiegato. Volevate nutrire a latte anche la povera Olga?

L'imputato cogli occhi fuori dall'orbita, rosso in viso, seguita a sbraitare contro gli Schiapparelli, il Dalmasso, i testi. Grida:

— Avete fatto una vittima, vili, volete il mio sangue!

Avv. Torchio, P. C.: — Tu hai voluto quelle digressioni!

Imputato: — Domandi se Schiapparelli quando ricevuva in casa non faceva del frutti scherzi anche a mia sorella?

Presidente: — Può darsi, perchè eravate una famiglia di sporcaccioni! (Ilarità).

— Ma sorella faceva lavorare l'Olga come una bestia!

— E tua sorella!

— Sì, sì: è mio cognato è peggio di me.

Avv. Torchio, P. C.: — Sarà difficile!

— E' una famiglia laridu, io non ho mai rubato, ma loro!...

E l'imputato grida altre parole inafferrabili e alla testa finisce invia svariati insulti.

Poichè l'imputato fa accuse delicate alla sorella, al cognato, al Dalmasso, a tutti, il Presidente lo interrompe e dice:

— Ma se lo credo! Siete una bella famiglia!

— Se loro giurati, mi condannano confesso un delitto che sulle loro coscienze sarà un peso!

— Sarà difficile.

— Domandi, il Presidente, se il signor Dalmasso ha regalato tutto l'oro a mia sorella Maddalena.

Presidente: — Lo credo, lo credo.

— Per questo malfattinanno l'Olga. Sono peggio di me quelli là! (e indica il gruppo dei testimoni).

— Allora hai fatto quasi bene ad ammazzarla.

L'avv. Poddigue protesta e grida: — Ma non è lui che la uccise!

Presidente: — Ah, no?

L'imputato nuovamente, sempre con gesto irriverente, che tanto gli avrebbe potuto valere i Dalmasso saluti sulla panca di corso Cairoli, quando lo Schiapparelli, il quale aveva anche la chiave di casa.

Avv. Dagasso: — Una volta la bimba disse al padre che volevano spogliarla?

Dalmasso: — Ma sì, un giorno disse in casa ridendo: «Sai, papà, mi vogliono spogliare». Che male c'era?

Avv. Torchio, P. C.: — Fu un inutile scherzo e una crudeltà di vicine.

Un incidente e una ordinanza

I testi vorrebbero a questo punto ritirarsi, ma non è ancora... la difesa.

L'avv. Dagasso in incidente perchè vengano interrogati i parenti dell'imputato, madre, sorelle, fratelli e cognati.

Avv. Torchio, P. C.: — La famiglia deve [illegible]

Il difensore afferma che vuole spiegare il perchè di questa richiesta.

Presidente: — Lo si dica subito che vuol dire. Fate un riassunto.

Difesa: — Desidero spiegare pubblicamente le ragioni della nostra richiesta.

L'avv. Dagasso parla infatti per illustrare la necessità che vengano udite le sorelle. E' vero che i parenti non possono essere uditi come tali, ma si tratta d'un caso speciale: si tratta di domenticati, di gente che ha abbandonato dei reali. L'Adelina fu un pezzo tempo fa dichiarando alla Polizia la violenza subita dal fratello Macchieraldo, dichiarazione che ha poi ritirata, inutile perchè venga esumato il perito dottor Audenino il quale venne a deporre sul grado di sessosensibilità dell'imputato e se all'atto della sua confessione era suggestionato. I giurati alzano al Presidente: — Se il prof. Audenino non è di suo gradimento, ne scelga il Presidente un altro.

— Io scelgo nessuno fu tanti anni di ufficio è la prima volta che mi capita una richiesta simile. Si sono potute ottenere i periti per altre cause su date delitti, non una perizia sulla sua confessione perchè allora si verrà a chiedere una seconda perizia sull'interrogatorio con cui ha ritirato la confessione, e così via senza non terza sull'interrogatorio all'udienza.

Circa il perito, analoghe osservazioni fa il Procuratore generale, il quale pure dichiara doversi esimagere per ragioni di legge in considerazione dei parenti, il che specie circa di nullità.

L'imputato ogni tanto prorompe a scherzare per calmarlo le carezze a sua madre dei suoi difensori. E' molto ordinato [illegible] ai testi.

L'avv. Torchio, P. C., nonna la difesa a mettersi d'accordo, perchè l'imputato ha sfidato [illegible] e digiani, tutta roba che non è suggestione e si era inutile chiedere il parere di un perito.

Ribatte il difensore, avv. Poddigue, affermando la necessità che un alienista venga a dire che l'imputato è privo di volontà, è sifilitico e in preda a intossicazione alcoolica.

Il Presidente senza ritirarsi dall'aula della al cancelliere la sua ordinanza con cui respinge l'istanza della Difesa. Questa fa le sue riserve. L'udienza antimeridiana termina colla lettura dei rapporti della Questura, perizie, sopralluoghi, ecc. Lettura lunga, ma che non rivela nulla di nuovo che i nostri lettori non sappiano già.

Un piccolo colpo di scena

Appena aperta, poco dopo le 15, l'udienza pomeridiana, l'avv. Poddigue chiede di parlare e dice: «Ho il dovere di presentare al Procuratore Generale una denuncia firmata dal Paolo Macchieraldo il quale accusa suo cognato Giovanni Battista Schiapparelli di aver ucciso la Olga Dalmasso». Nella denuncia, di cui l'avv. Poddigue dà lettura, il Macchieraldo proclama nuovamente la propria innocenza e, richiamandosi a precedenti sue dichiarazioni rese in istruttoria, in istanza perchè venga aperto procedimento contro lo Schiapparelli e contro quelle altre persone che risultassero colpevole nel misfatto, dando anche una lista di testi che dovrebbero comprovare la fondatezza della denuncia.

Il Procuratore Generale, si alza e dichiara che prende atto della denuncia, che si riserva di trasmettere all'ufficio d'istruzione per il procedimento, salvo a procedere contro il Macchieraldo per calunnia. L'avv. Poddigue insiste perchè su questa denuncia venga interrogato il Macchieraldo. Ma il Presidente dice: — Non c'è bisogno. Procederemo. Il Macchieraldo non ha nulla da portare a sgravio della calunnia più calunnia mette...

L'avv. Poddigue dice allora che la Difesa fa formale istanza perchè l'attuale dibattimento venga rinviato, in attesa che si compia l'istruttoria contro lo Schiapparelli, e soggiunge che il Macchieraldo elevò sospetti sul cognato appena interrogato dal giudice istruttore.

Procuratore Generale: — Non è esatto.

— Si è esatto. Ha subito accusato il «Nino» (lo Schiapparelli). Si doveva sentire lo Schiapparelli qui al processo, in nostro confronto. Voi non avete voluto. Vedremo se Macchieraldo è un calunniatore. Nel processo Soliveri vi dissero avete chiesto il rinvio che venne concesso per un motivo simile a questo.

L'avv. Torchio, per la Parte Civile, dichiara di non avere speciali motivi per opporsi al rinvio, pure avendo la convinzione che la denuncia è incensistente.

Presidente: — Respingo l'istanza della Difesa.

Avv. Poddigue: — Non si ritira neppure!

Circa così questo primo incidente, la Difesa ne solleva subito un altro, chiedendo che venga riformata l'ordinanza presidenziale pronunciata nell'udienza antimeridiana nel senso che il perito prof. Audenino sia ammesso a deporre sulle condizioni psichiche in cui si trovava l'imputato non soltanto nel giorno 10 aprile, quando confessò il delitto, ma anche dopo, fino all'apertura del processo. Ma il Presidente taglia corto anche qui e respinge l'istanza.

L'arringa della Parte civile

L'avv. Torchio esordisce dicendo che la Parte Civile rispetta gli sforzi che fa il Macchieraldo per salvarsi, ma l'imputato non ha rispettato nessuno nella sua difesa. Ha perfino insultato la propria madre...

Macchieraldo: — Infamia!

L'oratore rivolge un saluto ai colleghi della difesa, specialmente all'avv. Poddigue di cui — dice — ha ammirato il vigore giovanile...

Presidente: — Anche io! (risa).

Continuando, l'avv. Torchio dice che Macchieraldo ha reso duro e difficile il compito dei suoi difensori stessi. «E' giunto perfino a mancar di rispetto alla memoria della povera Olga». Accennando alle ultime dichiarazioni dell'imputato, l'oratore dice queste cose, invece, una ritrea confessione. Il Macchieraldo solo è il colpevole...

Macchieraldo: — Non è vero!

— Egli in istante accuse verso la propria sorella Margherita Schiapparelli empiendo così un'azione infame...

L'imputato si alza in piedi e con gravide enfasi ed a voce altissima ripete due o tre volte — Non è vero, non è vero!

Uno dei suoi difensori l'avv. Dagasso gli si avvicina e lo induce a tacere. L'avv. Torchio continua e dice che dalle risultanze di causa e anche dalle asserzioni del Macchieraldo — se si vogliono per un momento prendere in considerazione — emerge il dilemma che l'assassino della povera Olga non può essere che lo Schiapparelli od il Macchieraldo. E allora vediamo la posizione dello Schiapparelli. Lo vedremo esaminare quindi partitamente le deposizioni testimoniali relative all'alibi dello Schiapparelli, secondo le quali risulta che lo Schiapparelli non può compiere il delitto, perchè trascorse il pomeriggio colle due... modelle a fare fotografie speciali.

D'altra parte, osserva l'avv. Torchio, come mai il Macchieraldo nei primi interrogatori subiti, quando più doveva temere l'intimo della difesa di sè stesso del pericolo, non ha mai accennato allo Schiapparelli? Per tutte queste considerazioni, dunque per l'oratore, è palese che lo Schiapparelli possa essere il colpevole.

Le prove contro Macchieraldo

Passa quindi ad esaminare le prove che sono emerse a carico del Macchieraldo, e discute ampiamente l'alibi da costui offerto e che dalle testimonianze venne dimostrato insussistente.

L'oratore fa una rassegna delle deposizioni testimoniali riguardanti il modo col quale l'imputato avrebbe trascorso le ore del pomeriggio di... e aprile e ne deduce la prova della colpevolezza piena ed intera di lui. Il Macchieraldo, che segue con molta attenzione l'arringa, di tanto in tanto bronta qualche parola, mentre i suoi difensori gli fanno cenno di tacere.

Il rappresentante della privata accusa rileva che se anche — come luce discutere la difesa — vi è qualche leggera scordanza in taluni particolari fra la confessione fatta dall'accusato e le circostanze di fatto, questo divario sarebbe giustificabilissimo ed ha provato che un uomo che ha commesso un orribile delitto come quello di cui si discute, non può avere la freddezza di mente di osservare e ricordare i minimi particolari del fatto.

Per l'oratore la ritrattazione della confessione dell'imputato è priva di ogni valore non solo perchè la completa libertà di atti e di parole dell'imputato nel momento in cui confessò è stata affermata, sotto il vincolo del giuramento, da testimoni della cui parola non si può dubitare, ma anche perchè avvenne in un modo singolare. E qui l'oratore cita la deposizione della Marietta ricevuta la quale vide, verso le ore 16, il Macchieraldo avviarsi da piazza Vittorio verso il Po, cioè nella direzione della casa di via Sant'Ottavia dove avvenne lo scempio dell'infelice giovinetta. Dalle perizie risulterebbe che l'ora probabile in cui fu commesso il delitto dovette essere le 16,30. Perciò concomitanza di indizi per ritenere il momento del reato.

Si occupa poi della prova formidabile — dice — fornita dal plastico dentario, che ha dimostrato come i morsi riscontrati sul corpo della vittima corrispondono alla dentatura del Macchieraldo. Infine ricorda la prova che dice maggiore: le lettere che dal carcere il Macchieraldo tentò di far pervenire alla madre e che — la volontà divina volle che cadessero nelle mani della giustizia — per sgombrare subito ogni dubbio sulla colpevolezza dell'accusato, che in esse consentiva il parere definitivo perchè addirittura disperato, cioè a cercare nell'ora in cui l'orribile reato veniva manifestato ad effetto l'oratore nel confessore, si rivolge al Macchieraldo e gli dice:

Paolo Macchieraldo, se nel stato un tempo avevamo [illegible] che la verità finisce che [illegible] Allontana — cioè la difesa

Poco più dalle ore [illegible]

Imputato: — Non è vero. Lei non può dir

La condanna di Damiasso
a tre anni di reclusione

E' terminato ieri mattina il processo a carico del direttore-proprietario del «Corriere dell'industria e del commercio» Natale Damiasso. Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole della tentata estorsione e lo ha condannato a tre anni di reclusione e ad un anno di vigilanza della pubblica sicurezza, ai danni e alle spese.

A proposito della deplorazione di taluni fra i testi assenti all'oratorio forense nel processo Damiasso, il merito a giornalismo e giornalisti, volentieri riconosciamo che nell'animo dell'on. Bertone — avvocato di P. C. in quel processo — mal è venuta meno l'estimazione dovuta al vero giornalismo e agli autentici giornalisti, che alla stampa subalpina conferiscono prestigio d'insuperata dignità professionale e di austero senso di responsabilità civile.

NON PIU' MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI "L'OIDEU"
Unico e solo prodotto al mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una incredibile vista anche a chi fosse settuagenario. — Un libro gratis a tutti. — Deposit.: UGO MADONE, Via Chiaia, 226, Napoli. 9478

"SIGARETTE XANTHIA"
Le Sigarette Egiziane "Xanthia" si trovano nuovamente in vendita presso tutti i principali Tabaccai d'Italia.

BRILLANTI e PERLE
compro al più alto prezzo
LA PERLA - Galleria Subalpina, Torino

PER MALATTIE NERVOSE e MENTALI
Casa di Cura
in TROFARELLO (20 minuti da Torino)
Telefono 93. 2478

BAMBOLE ROTTE G. BONINI, Via Roma, 34 Riparazioni

CROMAL
FACCHINETTI-THIENE

PIANOFORTI, ARMONIUMS
STRUMENTI MUSICALI
Primaria marca
Esportazione in tutte le parti del mondo
Catalogo gratis
MAX HORN, Zwickau (Germania)

AMARO BBA
Amaro Tonico Aperitivo

Stabilimento Industriale
vendesi in Torino
Grandiose costruzione
in cemento armato
con tetto in legno di mq. 16.000 coperti, con spaziosi Uffici, adatta anche per magazzini, garage, ecc.
Facilità di raccordo ferroviario
Rivolgersi "S.A.V.I.A."
GALLERIA NAZIONALE - Scala E - Torino

FERRERO
MARSALA
L'INSUPERABILE

La vita normale ridata ai sofferenti di
ERNIA
Felicemente curata SENZA OPERAZIONE coll'Apparecchio brevettato "Ortoplastica" MAZERON

Io sono guarito e l'infermazione degli effetti da ernia che hanno sperimentato l'Ortoplastico delle ammaestrato specialista J. MAZERON
La contenzione radicale sopprime l'ernia; è il rimedio che lo specialista MAZERON realizza ogni giorno e sempre garantisce per iscritto.
Ufficio speciale [illegible] Corso di Torino. — Via XX Settembre, 30, piano 3.o, Torino. (Fond. 1880. Visita ogni mercoledì tutto l'anno gratis, dalle 9 alle 12. Festivi solo alle 12. Corsi per corrispondenza. Listino gratis francando risposta.

CURATE ed ABBELLITE I VOSTRI OCCHI
col celebre Collirio IRIDAL che guarisce gli occhi arrossati, le infiammazioni delle ciglia e delle palpebre, la debolezza e la stanchezza di vista, le lacrimazioni e tutte le comuni malattie degli occhi. Vi dà un occhio forte, limpido e brillante.
Nelle principali Farmacie — Per posta antic. L. 11,25 al Cav. E. PICCININO, D.to Farmacia Ospedale Oftalmico, via Cernaia, 44, Torino.

VERMOUTH
Ballor
TORINO
Soc. An. Freund Ballor & C.
Capitale versato L. 6.000.000
ANTICA GRANDE MARCA - 1856 -

STREGA
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

ULTIME NOTIZIE

Verso un'intesa anglo-americana

Come si giustifica a Londra
la sospensione delle costruzioni navali

Discussioni fra gli esperti a Washington

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 19, notte.

Mentre il Governo inglese faceva annunciare alla stampa che la costruzione delle quattro grandi unità *post-Jutland*, decretate recentemente dal Parlamento, era sospesa fino a nuovo ordine, da New York giungeva la notizia che il Governo americano aveva impartito l'ordine di proseguire con raddoppiata energia la costruzione delle corazzate attualmente in cantiere. Washington si compiace così dell'atto compiuto dal Governo di Londra ma non si attarda a seguirne l'esempio. La fretta dimostrata dall'Inghilterra in materia di disarmo ha suscitato inquietudini ed un vivo malcontento in vari ambienti ed in particolare in quelli ultra conservatori. I loro organi scagliano oggi i fulmini contro «il volubile primo ministro» il quale, secondo i suoi critici, si arroga il diritto di compromettere la difesa dell'Impero e prendere decisioni contrarie alla politica del Parlamento. La stampa conservatrice asserisce poi che lord Beatty ed i suoi diretti collaboratori avrebbero preferito rassegnare le proprie dimissioni anziché accettare le decisioni del Governo. A queste ed altre accuse fa meno categoriche il Governo risponde oggi facendo annunciare sulle colonne della stampa ministeriale che le misure in questione furono decise dall'Ammiragliato e non dal Gabinetto e tanto meno da Lloyd George. Si annuncia poi stasera che a due motivi si è ispirata la decisione di questo Ammiragliato.

Innanzitutto si ritiene dalle autorità navali opportuno, se non addirittura indispensabile, fornire al Governo americano una prova tangibile della sincerità assoluta da cui è animata tutta la politica inglese circa la questione del disarmo. Il secondo motivo è di natura economica. I lavori potranno essere ripresi non appena risulti evidente l'impossibilità di giungere ad un risultato concreto a Washington. Ma intanto l'Ammiragliato non può correre il rischio di dover ordinare tra qualche mese la distruzione delle opere iniziate ed al tempo stesso versare qualche milione di sterline alle ditte appaltatrici dei lavori di costruzione per indennizzarle delle spese da esse incontrate. Viene anche fatto osservare, in risposta a coloro che pongono a raffronto l'attitudine del Governo inglese con quella del Governo americano, come quest'ultimo abbia dato l'ordine di continuare le costruzioni già avviate mentre le quattro super-dreadnoughts inglesi non esistono che sulla carta. D'altra parte è indubitato che la decisione inglese è stata ispirata essenzialmente a motivi di opportunità politica. La delegazione britannica a Washington sia in questi giorni conducendo una strenua lotta contro i tecnici navali americani su questioni che interessano la difesa e l'avvenire dell'Inghilterra. Gli esperti inglesi a Washington sono decisi ad insistere colla massima energia sulla riduzione della flotta dei sottomarini americani. Ora quindi necessario, in questo momento, di togliere al Governo ed all'opinione pubblica degli Stati Uniti qualsiasi possibilità di scorgere nelle insistenze britanniche, il proponimento di eliminare dalla flotta americana la più temibile e poderosa arma offensiva e difensiva che essa possiede.

Il Governo inglese ha indubbiamente approvato la decisione dell'Ammiragliato in quanto facilita l'azione della sua diplomazia a Washington. Non è un mistero per nessuno che quest'ultima sta gettando le basi di un'intesa anglo-americana, alla quale tende, per ora senza successo, di opporsi la diplomazia francese. Il discorso pronunziato nella capitale americana dall'on. Balfour è considerato tanto qui quanto negli Stati Uniti come un aperto invito ad una cooperazione intera ed amichevole in tutte le questioni internazionali tra i due paesi. Vi è anche stato ha voluto scorgere nelle parole di Balfour qualche cosa di più di un solenne impegno verbale da parte dell'Inghilterra di non associarsi nè da presso nè da lontano a qualsiasi atto minaccioso per gli interessi e la sicurezza degli Stati Uniti ed i suoi possessi nel Pacifico.

In questo senso almeno il discorso del capo della delegazione britannica è stato interpretato dai giapponesi i quali hanno ormai perso ogni speranza di vedere mantenuto o rinnovato il trattato di alleanza coll'Inghilterra. Da telegrammi giunti in serata a Londra risulta che la discussione in seno alla Commissione degli esperti navali è giunta ad un punto critico. La delegazione giapponese che aveva dichiarato di accettare in massima il progetto Hughes, oggi esige che il tonnellaggio complessivo delle grandi unità della flotta giapponese sia non del 60 per cento ma del 70 di quello inglese per le flotte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Gli esperti americani non intendono apportare alcuna alterazione alle cifre stabilite dal signor Hughes. Discussioni vivaci sono avvenute tra gli esperti, ma senza apportare alcun cambiamento nelle posizioni assunte dalle delegazioni. Gli esperti navali americani dichiarano che le proteste dell'ammiraglio Kato sono incompatibili col progetto degli Stati Uniti e non possono in alcun caso essere accettate. L'attitudine del Giappone in seno alle due Commissioni suscita ripercussioni sempre più sfavorevoli tra l'Inghilterra e l'America.

La Società delle Nazioni

nomina una Commissione d'inchiesta

sul conflitto jugoslavo-albanese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Il Consiglio della Società delle nazioni si è riunito stamane al palazzo del Lussemburgo per dare in seduta pubblica lettura del concordato riguardante il conflitto jugoslavo-albanese. La risoluzione è stata adottata dal Consiglio ad unanimità. Dopo le riserve dei delegati jugoslavo e albanese e dopo aver ricordato le fasi del conflitto che hanno provocato la riunione del Consiglio straordinario, soggiunge che il Consiglio decide la nomina di una Commissione d'inchiesta la quale sarà inviata in Albania con le istruzioni seguenti:

1.o *La Commissione renderà conto al Consiglio del ritiro delle truppe jugoslave e albanesi da una parte e dell'altra della zona di demarcazione prevedute dalla decisione della Conferenza degli ambasciatori, in data 18 novembre 1921. Questa Commissione si terrà in relazione con la Commissione di delimitazione e si porrà a disposizione delle autorità locali per facilitare lo sgombero ed evitare qualsiasi incidente.*

2.o *La Commissione dovrà assicurare che nessun soccorso esterno giunga ai ribelli delle due parti e possa turbare la pace interna in Albania. La Commissione indicherà poi al Consiglio i mezzi per fare cessare i disordini attuali e proporrà tutte le*

La decima e ultima "fidanzata,, di Landru

Clamoroso incidente tra gli avvocati Lagasse e Moro-Giafferi appianato dal presidente.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 19, notte.

Eccoci alla fine della seconda settimana del processo Landru ed anche alla fine delle triste esposizione, fatta con la crudezza di un manuale anatomico, del passato e degli amori delle donne scomparse. Oggi infatti si è discusso della tragica sorte toccata alla decima ed ultima fidanzata di Landru, ultima della serie perchè l'arresto del «Barbablù» avvenne tre mesi dopo. La folla è sempre: Ci si pigia anche nei banchi della stampa e nelle tribune riservate, ove si notano il celebre economista Giorgio Théry ed il popolare autore comico Dranem, in mezzo ad una moltitudine di eleganti signore, che s'interessano moltissimo. Si dovevano udire all'inizio della udienza i due ultimi testimoni dell'affare Pascal: la signora e la signorina Fauchet ma in assenza del difensore, che aveva annunciato il suo arrivo per un po' più tardi, queste escussioni sono rinviate a dopo la consueta sospensione.

I rapporti colla galante signorina Marchanier

Per non perdere tempo il presidente Gilbert si occupa dunque della scomparsa della signorina Marchanier. Come al solito, egli traccia a grandi tratti il passato di questa donna. Figlia naturale nata a Bordeaux, allevata dalla Pubblica Assistenza, essa venne ad abitare a Parigi ove menò vita galante nei salotti di case ospitaliere. Nel 1916 dopo avere realizzato qualche economia, essa affittò un padiglione nella via San Giacomo, con ammobigliò e affittò camere ai soli. Gli affari però non procedevano bene cosicchè essa decise di vendere il padiglione. Pubblicò un annunzio in un giornale e per mezzo di questo venne messa in relazione con Landru per il tramite di un agente di informazioni certo Morel. Landru propose alla Marchanier di acquistare il mobiglio e di prendere la successione dell'affitto poichè egli era appunto alla ricerca di un appartamento. Il presidente, a questo punto, osserva che nelle trattative colla Marchanier Landru fece come al solito balenare la prospettiva di un matrimonio. Ma Landru lo interrompe: «Mi dell'avro soltanto a stretti particolari», egli dice, mentre nella sala scoppia una fragorosa risata.

Il presidente fa notare all'uditorio che non è in teatro e lo prega di fare silenzio minacciando di far sgombrare l'aula se le manifestazioni dovessero ripetersi. «Entrato in relazione colla signorina Marchanier, continua il presidente, voi le proponeste di comperare il mobiglio. Essa dichiarò di riservarsi una camera da pranzo e due camere da letto. E siccome essa vi chiedeva cinquemila franchi per il resto del mobiglio, voi replicaste che era troppo caro e vi ritirate. Poi, cambiando palla al fucile, siete tornato alla carica col matrimonio. Ma Landru protesta nuovamente. «Non ho mai parlato di questo agli dice. Come avrei potuto proporre un matrimonio ad una persona che viveva notoriamente di prostituzione? Io ho proposto alla signorina Marchanier tre combinazioni: in primo luogo un subaffitto; in secondo luogo l'affitto globale di tutto il mobiglio ed infine una associazione. Essa avrebbe ammobigliato la villa di Gambais, che sarebbe poi stata affittata e noi avremmo condiviso gli utili». Landru contesta colla massima energia che tra lui e la signorina Marchanier si sia mai parlato di matrimonio, ma il presidente tranquillamente dà lettura di due lettere che provano il contrario, e soggiunge che in quel momento la signorina Marchanier aveva fatto sapere a tutti i suoi amici e conoscenti i suoi progetti di matrimonio.

— Era una delle sue manie ogni volta che essa prendeva un amante — risponde Landru.

La visita a Gambais

Il presidente lo riconosce, ma osserva che la stessa cosa è stata ripetuta da tutte le altre donne con le quali era stato in relazione per la sua pretesa vendita del mobilio. Landru non sa che cosa rispondere. Intanto le relazioni con la Marchanier, con la quale si era fatto passare questa volta per l'industriale Léclano Guillet, continuavano, cosicchè dopo un poco essa acconsentì a fare una visita alla villa di Gambais e il 9 gennaio Landru partì per la villa insieme con la donna prendendo questa volta, contrariamente alle proprie abitudini, due semplici biglietti di andata. La ragione è semplice: Landru era in quel momento sprovvisto di fondi e per ritornare il giorno dopo a Parigi egli dovette prendere a prestito 50 franchi dal calzolaio del paese. Landru però non vuole convenirne. Egli giustifica il fatto dicendo che in quell'epoca la stazione degli Invalidi dalla quale erano partiti, era inondata. Bisognava passare per un'altra stazione e poichè non sapeva per dove gli avrebbe dovuto partire, non poteva prendere che un biglietto di andata. Poi, stretta da contestazioni, confessa che in quel momento egli aveva perduto il portafogli e alla domanda del presidente se egli ne avesse fatto denunzia alla polizia, Landrù scoppia in una risata: — Come può pensare Elia che io mi rivolgessi al Commissariato di polizia, no, lo passato la spugna anche sulla perdita del portafoglio come lo avevo già fatto per il carbone che mi era stato rubato a Gambais. Sono stato condannato per truffa e non potevo certamente l'idea di entrare in rapporti con la polizia che mi ricercava. Pochi giorni dopo il 13 gennaio la Marchanier partì per Gambais col due cani che essa aveva e con un altro cane che le era stato affidato per un giorno da una sua amica. Nel partire prevenne la portinaia che sarebbe ritornata il 15. Questa volta i fogli del libricino di Landru mancano dall'11 al 16 gennaio, ma il conduttore della diligenza, che fa servizio fra la stazione di Houdan e Gambais, rammenta benissimo i due viaggiatori per il particolare dei tre cani che avevano. All'indomani, 14 gennaio, il conduttore si rammenta benissimo di avere riaccompagnato alla ferrovia Landru, ma non la donna che da quel momento non è più stata vista.

Alla solita domanda di che cosa ne sia divenuto, Landru alza le spalle con un movimento di impazienza. «Sempre la solita domanda per ognuna di queste scomparse. Ebbene, io vi rispondo con un'altra domanda: ad eccezione della signora Marchanier, che non è stata vista che dal solo veturino, nessuna delle scomparse è stata veduta al giungere a Gambais da chicchessia e l'accusa mi ripete sempre: non sono state viste ripartire. Ora, se non sono state viste arrivare, come si poteva vederle ripartire? In quanto alla Marchanier, essa è rimasta a Gambais otto o dieci giorni, non rammento bene. Poi è ritornata a Parigi e io l'ho accompagnato fino all'angolo della via di Odessa. Di là essa si è recata per i suoi affari, non so dove, ed io mi sono recato per i miei».

Il Presidente a questo punto rammenta il risultato delle perquisizioni effettuate a Gambais. Sotto un mucchio di paglia vennero rinvenuti gli scheletri dei tre cagnolini strangolati. Landru non si scompone. Egli conferma quello che ha detto in istruttoria e cioè che aveva strangolato i cani perchè la Marchanier trovava che costavano troppo cari. Inoltre, l'aumento della tassa municipale le impediva di tenere quel serraglio troppo costoso.

— Spiegazione puerile — osserva il presidente — dal momento che la Marchanier teneva a Parigi una serva unicamente perchè avesse cura di quelle bestiole che essa amava più di ogni altra cosa. Ma anche se il fatto potesse essere plausibile per i due cani di proprietà della Marchanier, come mai Landru strangolò anche il cane dell'amica che glielo aveva affidato soltanto per un giorno?

Landru esita un po', quindi risponde che in quel momento egli credeva che tutti e tre i cani appartenessero alla Marchanier. Ad ogni modo, conferma che fu la donna che gli ordinò di farli scomparire non volendo eseguire essa stessa quella triste bisogna.

Il gatto della signora Pascal

— Tornando che i funzionari scoprissero il gatto della signora Pascal voi lo avete indicato spontaneamente.

Landru: — Spontaneamente.

— Sì, spontaneamente, quando però avete capito che l'avrebbero egualmente trovato. In Pascal come i cani della signora Marchanier. Nessuno li rivide mai più mentre la Marchanier aveva annunciato ad una amica che essa già li aveva portati all'indomani con un terzo cane. Al suo ritorno la pregava anzi di venire a cercarla alla stazione. Che cosa accadde poi del denaro? Il 13 dicembre Landru era in strettezze tantochè era costretto a prendere dalle somme minime a prestito. Il 19 dicembre la sua situazione era così critica che egli tentò, e non riuscì che dopo molti sforzi, di avere in prestito 900 franchi da una signora per versare un acconto sul suo acquisto della villa di Gambais e consegnare il resto alla Segret, la fidanzata sfuggita per miracolo alla sorte di quelle che l'avevano preceduta. Il 30 dicembre Landru era nuovamente costretto a farsi prestare qualche cosa, ma questo sistema cambiò di improvviso: il 14 gennaio egli pagò dei debiti che ascendevano a più di mille franchi. Ora la Marchanier verso il 12 si recava a Gambais con 1500 franchi.

Landru risponde tranquillamente che questo denaro gli proveniva da un certo fondo di riserva che non figura sul suo inventario. Landru regalò la sala da pranzo della signora Marchanier a sua moglie, ma nessun documento mostra l'acquisto di questa camera. Nel solito garage furono rinvenuti, al momento dell'arresto, un cofano, un braccialetto, una pelliccia, un ferro per arricciare i capelli, delle fotografie, dei documenti, l'atto di nascita e persino la tessera dello zucchero appartenente alla signora Marchanier.

— Anche queste cose — domanda il presidente — le avevate in deposito?

— Sì signore, in deposito.

— Ma non vi ha detto la signora Marchanier, al momento di partire, dove si recava?

— Dio mio, signor presidente, risponde Landru, ella mi mette in una dura prova. Io non voglio mi pare dire nulla della vita privata della signora Marchanier.

— La vita della signora Marchanier, osserva il presidente, era forse meno ignota di quanto ella non supponesse. La signora Marchanier aveva una vita pubblica molto nota dal momento che tutti sapevano quale fosse il genere di vita che conduceva la sconosciuta.

Una lunga contestazione avviene a questo punto per stabilire ciò che Landru poteva possedere nel mese di Gennaio 1914 e il suo difensore avv. Moro Giafferi nota a tale riguardo che nel 1914 Landru era stato condannato per aver truffato 15 mila franchi: «Voi dite che Landru non aveva un soldo. Allora voi lo avete ingiustamente condannato ed io chiedo la revisione del processo».

— Ma dal marzo 1914 al 1918 sono passati quattro anni ed i 15 mila franchi che vennero da condanna al «Barbablù» di Gambais, possono benissimo essere sfumati.

Dopo una breve sospensione d'udienza si riode il brigadiere Riboulet il quale espone il risultato delle sue ricerche sull'acquisto di mobili. Landru, continua il testimone, vendeva i mobili ma non li acquistava mai. Una sola volta gli risultò di un acquisto di mobili, fatto nel 1915, quando la signora Gaudin, spaventata per il continuo bombardamento di Parigi, era disposta a fuggire vendendo perciò per pochi soldi il suo mobilio. Quella volta soltanto nel libro dei conti di Landru risulta questo acquisto.

Vivace incidente tra avvocati
Moro-Giafferi esce dall'aula

Altri testimoni vengono a deporre sui progetti matrimoniali di Landru colla Marchanier, progetti che la disgraziata giovane aveva annunziato a tutte le sue conoscenze. Un esperto in calligrafia viene a dimostrare, servendosi di una lavagna portata nel pretorio, che il cambiamento delle tre date figuranti nella lettera della Pascal erano opera di Landru. Una contestazione dell'avvocato Lagasse, rappresentante della parte civile nell'affare della signora Pascal, provoca un grave incidente tra quest'avvocato ed il difensore di Landru, Moro-Giafferi. Questi rimembra che le contestazioni messe dal collega ledano i diritti della difesa, si alza e con voce concitata dice: — Mi è altamente doloroso constatare che in una causa difficile in cui ho impegnato tutta la mia coscienza e tutte le forze della mia convinzione, un uomo della mia professione, che vanta la stessa toga che veste io, faccia sforzi per rendere il mio compito ancora più malagevole. Vi è una specie di premeditazione di aggravare sempre una domanda a quelle che io rivolgo. La cosa per me è semplicissima: non seguirò più il dibattimento per quello che concerne l'affare Pascal.

Invano il presidente fa appello allo spirito di buona camaraderie che deve regnare tra gli avvocati. «Avevo delle domande da presentare, dice il difensore, ma non mi ricordo più».

Dopo un momento, in seguito ad una nuova domanda della Parte civile, il difensore abbandona l'aula: «Ritornerò quando avrete finito, — egli dice rivolto all'avv. Lagasse. — Nulla più può smuovermi dalla mia decisione».

Ma in cosa non è di gradimento di Landru che vuole esprimere la sua opinione in proposito, provocando un nuovo vivacissimo incidente. Il presidente, vieti inutili i contrilivi per fare rimuovere l'avv. Moro-Giafferi dalla sua decisione, invita l'avv. Navières a assumere la difesa dell'imputato.

Ma l'avv. Navières dice che non accetterà mai la difesa di un accusato il quale deplora l'assenza del suo difensore. Le spiegazioni della parte civile e gli interventi del presidente e dell'avv. generale si succedono in mezzo alla viva agitazione dell'aula.

— In ogni caso, esclama ad un tratto il presidente, resta ben inteso che noi osserveremo d'ora innanzi le regole del codice di istruzione penale.

— Chiedo l'autorizzazione di ritirarmi, dice Landru, che forse è il solo che non abbia perduto la calma.

— Voi non potete assentarvi. L'udienza è sospesa.

Immediatamente la Corte si ritira in Camera di Consiglio e riporta dopo un quarto d'ora.

— Sono lieto di annunciare — dice il presidente — che in seguito a mia domanda l'eminente difensore di Landru ha voluto riprendere il suo posto. L'incidente è dunque chiuso. E l'avv. Moro-Giafferi, che intanto è ritornato, chiede scusa dell'avvenuto ai giurati. Vengono quindi chiamati gli ultimi testimoni dell'affare Pascal: la signora Fauchet sorella della scomparsa depone su circostanze che del resto non recano nuova luce alla causa. Dopo di che il presidente toglie l'udienza rinviandola a lunedì.

Signora derubata di centomila lire

L'assassinio: un pregiudicato torinese — Suicida dal posto manomandato.

Genova, 19, notte.

Oggi la signora Luigia Fadda in Bozzo, di anni 37, veniva aggredita in via Isola e derubata di due grossi brillanti che portava alle orecchie, del valore di circa cento mila lire. Il malfattore è latitante.

Sul piano di Sant'Andrea venne trovato un individuo ferito da diversi colpi di pugnale. Trasportato all'ospedale, malgrado le cure subito prodigategli dai sanitari di servizio, il poveretto poco dopo morì senza poter pronunciare parola. L'assassinato venne identificato per il pregiudicato Carambelli Carlo, di anni 25, da Torino.

Dal posto monumentale, nel pomeriggio, una giovane signora dell'età di circa venti anni, si gettava nella sottostante via XX Settembre, rimanendo cadavere. La suicida non è stata ancora identificata. Si crede trattarsi di una mondana.

Il nuovo vescovo di Alessandria

Roma, 19, notte.

Il Papa ha designato a vescovo di Alessandria mons. Milone, arciprete di Faverla Canavese, in sostituzione del vescovo cessante che, come è noto, venne nominato arcivescovo di Genova.

La commissione delle riparazioni ha terminato i suoi lavori

Il viaggio di Stinnes a Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 19, notte.

Considerando terminati i suoi lavori in Germania, la Commissione delle riparazioni partirà domattina da Berlino. Stamane ha avuto luogo un ricevimento ufficiale da parte del Governo germanico.

La Commissione delle riparazioni, nella conferenza avuta con il Cancelliere Wirth, ha fatto rilevare la necessità che il Governo tedesco, per i futuri pagamenti, prenda le misure necessarie onde procacciarsi il danaro mediante crediti all'estero. A questo proposito il Cancelliere Wirth ha risposto dirigendo alla Commissione una lettera nella quale egli esprime i concetti seguenti:

«Il Governo tedesco parte dal punto di vista che per quanto riguarda i pagamenti delle obbligazioni richieste dalle riparazioni non è tenuto a procacciarsi le somme delle annualità mediante crediti all'estero. Tuttavia il Governo tedesco, per dar prova del suo buon volere, è pronto ad operazioni di credito. Per quanto riguarda però le loro condizioni, quelle che soprattutto importa sono le proposte che saranno avanzate da coloro che tali credito dovranno accordare. Ora il Governo tedesco ha già fatto alcuni passi per procurarsi tali crediti, ma prega tuttavia la Commissione delle riparazioni di aiutarlo in tale suo compito. Esso si sente indurre in dovere di far presente alla Commissione delle riparazioni che la Germania andrà incontro a gravi difficoltà il giorno in cui dovrà provvedere alla continuazione delle somme e al pagamento degli interessi e all'ammortamento riguardanti i crediti. Manifesta quindi infine la speranza che la Commissione delle riparazioni terrà in giusta considerazione questo suo particolare stato di cose».

Da Stinnes è atteso domani a Londra. Su questo viaggio di Ugo Stinnes, il quale si dice sia stato invitato da eminenti personalità finanziarie, si annodano molte speranze e molti commenti favorevoli. Il viaggio sarebbe stato deciso dopo lunghe pressioni e lunghi colloqui avvenuti con delle alte personalità finanziarie e parlamentari inglesi appartenenti specialmente all'«entourage» di Lloyd George, presidenti congiunte alle assicurazioni che la visita di Stinnes sarebbe veduta a Londra con molto piacere e che egli avrebbe pure dei colloqui personali coi capi dello Stato.

Il Comitato centrale del partito fascista

Dopo la denuncia del trattato di pace
Nell'eventualità dello sciopero ferroviario

Milano, 19, notte.

Si è avuta oggi nei locali del Partito consolare l'adunanza plenaria della Direzione e del Comitato centrale del partito nazionale fascista e della vecchia Commissione esecutiva del movimento fascista. Parlarono Mussolini, Marinelli, De Stefani, Bianchi ed altri. Mussolini, riassumendo la discussione, ha presentato quattro ordini del giorno che sono stati approvati all'unanimità.

Col primo si decide la pubblicazione di un quotidiano a Roma (quale organo ufficiale del partito; col secondo si invita la Federazione provinciale a mandare contro il corrente nuovi propri delegati al Consiglio nazionale e si decide la convocazione del Consiglio stesso per un giorno del prossimo dicembre a Firenze, allo scopo di dare veste definitiva al programma delineato al Congresso di Roma.

Un altro degli ordini del giorno approvati alla «denuncia formale del trattato di pacificazione, invita tutti i fasci a controllare l'azione dei singoli iscritti e ad impedire eccessi di violenza che non rappresentino un caso di legittima difesa e la necessità di rintuzzare con la massima energia gli attacchi degli avversari e gli attentati alla vita della nazione».

Viene quindi approvato per acclamazione quest'altro ordine del giorno proposto da Grandi, Di Stefano e Vitelli:

«Il Comitato centrale del partito nazionale fascista, dichiara che le proprie forze saranno mobilitate per la tutela di quei ferrovieri che presteranno servizio nel caso che il sindacato sciopero dei ferrovieri e che concorrerà coi propri elementi tecnici alla riproduzione del servizio; plaude intanto ai propositi espressi dall'Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti e a tutte le organizzazioni di ferrovieri che non subordinano gli interessi nazionali ai loro interessi particolari; invita il Governo a mantenere gli impegni assunti con la legge 7 luglio 1921 perchè la demagogia rossa non speculi sulla negligenza del Governo in merito alla legge suddetta; fiducia il gruppo parlamentare fascista ad agire per la tutela dei legittimi diritti acquisiti dai ferrovieri».

Minaccia di sciopero generale a Milano

per la questione dei prestiti municipali

Milano, 19, notte.

Stassera a Palazzo Marino si sono riuniti, insieme la maggioranza consigliare, le rappresentanze sindacali politiche del partito socialista, per esaminare la situazione fatta dal Governo centrale e dal prefetto di Milano all'Amministrazione socialista. L'assessore Filippetti riferì lungamente sulla situazione, illustrando gli ostacoli che il Comune ha dovuto affrontare.

L'assessore alle finanze ha dichiarato che per la fine del mese la Cassa depositi e prestiti dovrebbe dare corso al mutuo stanziato in bilancio ed approvato dalla G. P. A. onde far fronte ai bisogni delle spese della Opere Pie e negare i ferrovieri, gli impiegati e salariati. Hanno parlato il dott. Mingazzi, i deputati Bianchi e Treves, Bersi, l'on. Ghezzi della Camera del lavoro, Violante ed altri. Gli oratori hanno sostenuto la necessità di avvertire il proletariato della gravissima questione, specialmente per il fatto che l'Amministrazione, con il prestito americano, si propone di fronteggiare la disoccupazione.

A conclusione del dibattito è stato votato un ordine del giorno Bersi per la convocazione di comizi che dovranno preparare la massa allo sciopero generale, da dichiararsi qualora il Governo non entrerà in animo richiesto. È stato pure approvato di lanciare un manifesto vibrato alla cittadinanza contro i poteri centrali ed un ordine del giorno Violante, in cui si invita la Lega dei Comuni socialisti a voler convocare il Congresso dei Comuni socialisti per esaminare e decidere sulla situazione fatta dal Governo a tutti i Comuni socialisti dai convenuti ritenuta pericolosa.

Lo sciopero generale a Trieste

Trieste, 19, notte.

Stamane alle 9 sono stato riprese le trattative fra i rappresentanti degli industriali e degli operai metallurgici nel Gabinetto del commissario straordinario comm. Cavalieri. Le operaie rifiutano, più che altro i rappresentanti degli industriali dovevasse accettare o respingere le proposte avanzate ieri sera dai delegati operai, i delegati dei datori di lavoro hanno però rifiutato di accettare tali proposte.

Quanto ai delegati operai, essi hanno per questa sera convocato alle ore venti il Consiglio delle leghe per riferire ad esso la decisione sullo sciopero generale, qualora nessun fatto nuovo si fosse manifestato fino a quel momento. Infatti il Consiglio dopo una discussione vivacissima e lunga, durata sino alla mezzanotte, ha proclamato lo sciopero generale a cominciare dalle ore 24 di domani domenica. Fino a questo momento nulla si sa in merito alla partecipazione ad esso dei ferrovieri e dei postelegrafonici, e se essi daranno la loro adesione morale e materiale.

Ogni a Torino

avranno luogo i match di foot-ball di 1.a categoria tra il Pisa e il Torino (ore 14,45, Campo corso Sebastopoli, a Pio 3). Valenzana e il Padova (Campo Porta Stradi) e quello di 2.a categoria Amatori

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 Novembre 1921

TORINO	30	59	77	39	56
BARI	46	53	41	19	10
FIRENZE	48	10	47	61	5
MILANO	25	36	12	59	11
NAPOLI	83	11	83	13	32
PALERMO	50	13	88	55	15
ROMA	24	41	23	21	14
VENEZIA	16	12	86	22	4

BORSE

BORSA DI TORINO

19 Novembre 1921.

La settimana chiuse con mercato calmo ed attivo. Finanza. Il Consolidato, debole all'apertura, migliora alquanto in seguito. I Buoni quasi invariati. Salgono le Assicurazioni e le Viva. Assai attivo ed in ripresa le Fiat. I Canali lievemente più forti; si Germania invece offerti.

Rendita 3 ½ n. fr. 71,70 n. — Consolidato 5 % cont. 76,05 n. 76,30; fr. 76,70-76,55. 76,90 — Obbl. Vittorio Emanuele cont. 515 — Banca d'Italia fr. 1206 n. — Banca Commerciale fr. 967 45-965, 967 ½ — Credito Italiano fr. 615 ½ — Banco di Roma fr. 115 ½ n. — Banca Italiana di Sconto fr. 500, 501 ½ n. — Ferrovie Meridionali fr. 150 n. — Ferrovie Mediterranee fr. 150 n. — Ferrovie Meridionali fr. 323 n. — Rubattino fr. 532-532, 532 ½ — Navi priv. fr. 50-51, 50 — Navi 5% fr. 92 n. — Libera Triestina fr. 255 n. — Tedeschi cont. 1468, fr. 1750-1765, 1768 ½ — Buoni vecchi fr. 72 n. — Banchieri fr. 80-76 ½, 80 — Assicuraz. fr. 54 45-55, 54 — Ilva fr. 17 10-15 ½, 17 — Terni fr. 529 n. — Elba fr. 94 ½, 95 n. — Nobile fr. 220 — Elettr. A. I. fr. 290 n. — Cementi fr. 45, 45 ½ n. — Fiat fr. 1193, 1193 ½, 1195 ½ — Arrubbio-Sisa Giorgio fr. 21 n. — Dalmine fr. 45 n. — Sipa fr. 160 ½-160, 160 ½ n. — Montecatini fr. 120 n. — Fabbrica fr. 220 n. — Beni Stabili fr. 316 ½, 317 n. — Mineral fr. 156 n. — Cotonificio Valli di Lanzo fr. 48 ½ n.

NB. I prezzi segnati indicano il prime il massimo, il secondo il minimo ed il terzo la chiusura. I prezzi seguiti dalla lettera n s'intendono nominali ed hanno carattere puramente informativo.

Cambi — Parigi 172.70, 174, 173.95, 174 — Svizzera 433.50 — New York 91,10, 91.15 — Germania 8.65, 8.60, 8.62 ½.

BORSA DI MILANO, 19 Novembre. — Rendita italiana 3,50% 71,90 — Consolidato 5% 76,40 — Banca d'Italia 1660 — Banca Commerciale 946 — Credito Italiano 640,50 — Banco Ital. di Sconto 503 — Banco di Roma 144,50 — Ferrovie Meridionali 327 — Ferrovie Mediterranee 150 — Costruzioni Venete 102 — Rubattino 530 — Lanificio Rossi 1750 — Cotonificio Cantoni 600 — Cotonificio Veneziano 199 — Cotonificio Manifatture 95 — Elba 50,50. — Terni 500 — Officine Meccaniche 85 — Breda 208 — Ansaldo 93 — Montecatini 131 — Metallurgica Italiana 93 — Edison 625 — Vizzola 240 — Marconi 110 — Motomi Alta Italia 250 — Industria Zuccheri 258 — Raffineria Lig.-Lomb. 262 — Eridania 325 — Dubigeon Italiano 191 — Export Italo-Americana 430 — Boni Stabili 318 — Fiat 196,50 — Isotta 25 — Ilva 17,50 — Libera Triestina 820.

Cambi: Francia 173,80 — Londra 90,50 — Svizzera 433 — New York 91,05 — Spagna 337,50 — Berlino 8,62 ½ — Vienna 0,40 — Bucarest 17 — Belgio 168,50 — Praga 15,60.

BORSA DI ROMA, 19 Novembre. — Rendita italiana 3,50 % cont. 71,20 — fine mese 71,90 — Consolidato 5 % cont. 76,15 — fine mese 76,95 — Banca d'Italia 1660 — Fondiario Italiano 501 — Banca Commerciale 947 — Credito Italiano 642 — Banco di Sconto 549 — Banco di Roma 114,75 — Ferrovie Meridionali 326 — Navigazione Generale Italiana 551 — Trani 76 — Acqua Marcia 1067 — Gas 836 — Condotte d'acqua 585 — Acciaierie Terni 518 — Ansaldo 94,50 — Metallurgica Ital. 93 — Ilva 16,75 — Attivissio 28 — Montecatini 128 — Elba 20 — Immobiliari 407 — Beni stabili 223 — Imprese fondiarie 91,50 — Carburo Calcio 585 — Agnia 178 — Elettrochimica 81 — Fondi rustici 70 — Fondi urbani — Risanamento 411 — Sita 95,5 — Edilizia 223 — Marconi 155 — Commerc Meridi. 90 — Libera Triestina 553 — Forze idrauliche 392.

Cambi: Francia 173,50 — Londra 90,75 — New York 91,05 — Berlino 8,70.

BORSA DI GENOVA, 19 Novembre. — Rendita italiana 3,50 % 71,75 — Consolidato 5 % 76,75 — Banca d'Italia 1659 — Banca Commerciale 947 — Credito Italiano 641 — Banco Ital. di Sconto 546 — Banco di Roma 114,75 — Ferrovie Meridionali 328 — Ferrovie Mediterranee 147 — Rubattino 533,50 — Eridania 331,50 — Raffineria Lig.-Lomb. 262 — Industria Zuccheri 326 — Ardenteria Terni 519 — Ansaldo 93 — Ilva 16 — Elba 21 — Navi Alta Italia 170,50 — Fiat 194,50 — Marconi 136 — Salonelo 220 — Forniture Volturi 175 — Metalli 91 — Silos 150 — Italia 44,50 — Semolerie 301 — Colonizzazione Meridionale 80 — Libera Triestina 553.

Cambi: Francia 173,50 — Londra 90,10 — Svizzera 433 — New York 91,10 — Spagna 333 — Berlino 8,65.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 19. — Rendita italiana 3,50 71,90 — Consolidato 5 % 76,77.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 172,95 — Londra 90,31 — Svizzera 433,62 — Spagna 334 — New York 91,10 — Vienna 0,40 — Berlino 8,45 — Praga 15,70 — Belgio 168,50 — Argentina, carta 7,93, ; oro 17,02 — Oro 465,81.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita Fran. co	19	18	Banca Ottomana	602	601
3 0/0 perpetuo	53 85	53 95	Banca Ottom. Ital.	—	30
3 0/0 ammort.	67 70	67 —	Banca d'Alsazia	—	—
Id. 5 0/0 Giugno	— —	— —	Metropolitana	150	153
Prestito Francese 1919 5 0/0	80 20	80 30	Alleati Rens	69,45	69,5
4 0/0	85 60	87 —	Thomson	113	112
4 0/0 1918	85 —	87 —	Ansaldo	93	93
Turchine	264 —	263 —	Fert. Meridionali	65	65
Rend. Arg. 1899	— —	102 50	Sard Lepage	142	145
» » 1900	74 60	76 —	Navigazione	101	107
Brasile 4 0/0	107 —	107 —	Fiat Pirelloni	—	—
Obbl. Belgi ver.	251 —	252 —	Ile Rens	1700	1709
Rendita Italiana	72 80	73 —	Bonnerike	—	260 —
Rend. Spagnuolo	— —	— —	Credit Gen	1495	—
Rend. Olandesi	— —	— —	» »	1491	1500
Rend. Ital. 3,50	69 50	70 —	» rentes	1470	1500
Parigebeanore	49 —	48 50	Ferrot. Orientali	70	70
Rens. Russe 80/3	— —	— —	Chartered	21	21 50
» » 5,50	— —	— —	De Beers	21	207 —
» » 4,50	— —	— —	Ferrovie Nord	23	23 —

Appendice della STAMPA (21)

MAGA D'ORO

Romanzo

di M. A. FLEMING

Ah dovere! oh! come gliele faceva sentire che faceva tutto per dovere, nulla per affetto!

— Avrete una pensione di cinquecento sterline all'anno, — proseguì la viscontessa; — quella somma, unita al vostro stipendio, vi basterà, spero. Voi non siete prodigo come Enrico, l'ho notato. Enrico spende più in un mese di ciò che voi spendete in un anno. Ma se ciò che avrete non vi bastasse, non esitate a domandarne di più; la mia borsa è aperta per voi come la è per mio figlio.

— Signora, sono confuso per tutta la sua bontà...

Il povero Terry non potè dire altro; le lagrime, che gli facevano velo agli occhi, finirono per scendere lentamente lungo le sue guancie.

Allora lady Dynely sedette e si mise ad esaminarlo attentamente. Alto, robusto, abbronzato dal sole, pieno di salute, non bello nè grazioso ed effeminato come Enrico, ma simpatico più di lui, Terry apparve quel giorno a lady Dynely come il tipo del leale gentiluomo.

— Terry, — ella gli disse, — ho fatto tutto ciò che ho potuto per voi, lo vedete. Ho tentato... sì, Dio sa che ho tentato di farvi felice, e voi lo siete, non è vero?

Felice, Terry! Ma sì, egli era il più felice degli uomini, e in quel momento sovratutto.

— Oh! milady, — egli disse, — come potrei non chiamarmi felice? Non ho un desiderio che non sia soddisfatto, e, davvero, lo do la mia parola d'onore, non vorrei cambiare la mia condizione con quella di un duca. Felice! Sì, lo sono e lo sarò finchè mi dura il suo affetto. E — egli soggiunse con voce timida e tremante — senso tanta riconoscenza per lei che... darei volentieri la mia vita per risparmiarle un dolore.

Arrossì, quasi vergognoso d'aver osato dir tanto.

— Lo so, Terry, — disse la viscontessa, — lo so e lo credo sinceramente. Voi siete uno di quegli uomini che sanno morire pei loro amici. La divisa della nostra casa conviene perfettamente al vostro carattere: *Leale fino alla morte!* Un giorno, Terry, farò appello alla vostra lealtà, non per me, ma per Enrico; un giorno, Terry, potrò ricordarvi le vostre parole ed implorarvi perchè le manteniate.

— Quando quel giorno sarà venuto, — rispose Terry semplicemente, — mi troverà pronto.

— Sì, — proseguì la viscontessa, — un giorno avrò a chiedervi un grande sacrifizio per Enrico e per me... Un giorno vi dirò...

Tacque improvvisamente e lo fissò per qualche istante.

— Oh! Terry, siate un amico, siate un fratello per mio figlio! Egli non vi rassomiglia. E' leggero, stravagante, volontario, imperioso. Si condurrà male, lo so, lo sento, lo temo, e voi dovrete essere il suo protettore finchè lo potrete. Checchè dica, checchè faccia, non v'irritate mai contro di lui, Terry, non lasciatevi mai indurre ad allontanarvi da lui. Promettetemelo.

Egli si gettò alle sue ginocchia, e prendendole le mani gliele baciò con trasporto.

— Le giuro, — disse, — che nulla di ciò che farà Enrico potrà staccarmi da lui. Per la sua felicità, come per quella di lei, milady, farò sempre tutto ciò che un uomo può fare. Ella è stata il buon angelo della mia vita ed io sono un uomo che non lo dimenticherò mai.

Ella ritirò vivamente le mani e nascose in esse il volto.

— Il buon angelo della vostra vita — ripetè trattenendo un singhiozzo. — Oh! non sapete, Terry... non sapete!...

Poi alzò il viso e, come spinta da forza irresistibile, posò la testa di Terry fra le braccia e, per prima volta nella sua vita, depose un bacio sulla sua fronte.

Egli chinò il capo come sotto una benedizione e così fu suggellato un patto che neppur la morte doveva rompere . . .

Lady Dynely trasalì come se uscisse da un sogno... Quante, quante cose aveva rivedute in quel sogno!... La dolce oscurità di una notte di primavera era scesa frattanto sulla grande città, e nelle vie andavano accendendosi le migliaia di fanali che dovevano illuminarla. Ella si scosse e si alzò per uscire dalla camera. Ma in quel momento gli occhi di lei si fissarono sul ritratto del figlio. La luce di un fanale della via illuminava in pieno il bel volto di lui sorridente.

— Figlio mio! — ella mormorò con accento passionato, — mio tesoro! Che dirai a tua madre il giorno in cui apprenderai la verità? Eppure debbo farla conoscere... è mio dovere... e... Dio del cielo!... debbo dirla anche a lui... Povero Terry! povero, buono e generoso Terry! Egli mi pone un poco al disopra degli angeli, e mi ama come tu, figlio mio, non mi amerai mai... Che penserà egli di me quando conoscerà il segreto?...

III. — Felicia.

Dietro ai vasti palazzi di Belgrave, lontano dal chiasso, dal tumulto della *cité*, lontano dall'eleganza di West End, Lockaley, il pittore, contemplava il sole che tramontava dietro ai verdi viali ed ai graziosi giardini di Brompton.

Una casetta calma e grigia, tutta circondata da prati e tappezzata d'edera, di rose bianche e di caprifoglio, era la sua dimora. Là egli aveva dipinto il *Crepuscolo*, quel quadro che doveva essere la pietra fondamentale della sua fortuna.

Colle braccia incrociate e appoggiato sulla bassa cancellata, in mezzo ai gigli ed a cespugli di rose, nel giardino un po' incolto, ma pieno di profumi, egli stava contemplando il tramonto, ma in modo inconsciente, perchè il suo pensiero vagava altrove.

Da due anni soltanto egli era tornato in Inghilterra, sua patria, e quei due anni egli li aveva passati desiderando e paventando una cosa: il suo incontro con lady Dynely. La buona e dolce lady era della sua famiglia, ed egli era impaziente di rivedere il suo simpatico viso, di udire ancora una volta quella cara voce; ne era impaziente, ma lo temeva nello stesso tempo, perchè aveva ragioni per non desiderare di essere riconosciuto.

Il passato era morto ed egli si credeva da tutti dimenticato. Le persone che lo avevano conosciuto in un tempo non lo riconoscevano più. Era un passato triste e doloroso, ma finito, seppellito nell'oblio col nome che egli aveva portato e abbandonato.

Soventi volte, al parco, egli aveva intravista la bianca viscontessa, mollemente adagiata nella sua carrozza, ma non si era mai trovato nell'occasione di parlarle.

Quella sera egli desiderava all'incontro del giorno innanzi e all'invito che gli era stato fatto.

— Ella non m'ha riconosciuto, — si diceva, — e tuttavia mi parve accorgermi che qualche cosa in me la attraeva, la sua attenzione. Sedici anni d'esilio dodici dei quali passati in due campagne nell'India ed in America, possono cambiare un uomo al punto di renderlo irriconoscibile. Ho inteso dire qui che mi si crede morto. Tanto meglio... sebbene il pensiero di essere un morto-vivo non sia molto consolante.

Le masse rangianti di nubi dorate andavano ricavallandosi in cielo formando i più strani disegni; il pittore interruppe per un istante le sue fantasticherie per fissarle ed imprimerle nella sua memoria.

(Continua)

La cura ferrugginosa nelle persone che digeriscono poco

Le cattive condizioni dell'apparato digestivo rendevano impraticabile, per il passato, l'utilissima cura ferrugginosa a molte persone anemiche.

Oggidì, questo problema è risolto, mediante il "Proton", poichè questa preparazione ferrugginosa viene digerita anche dall'apparato digestivo più delicato e dall'organismo più giovane.

A dimostrare ciò, lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Rocchietta - Pinerolo - invia gratuitamente a chiunque, un campione di "Proton", assieme alle istruzioni necessarie.

STUFE
a legna, a carbone
a petrolio, a segatura
CUCINE ECONOMICHE
Articoli casalinghi
GRANDI MAGAZZINI
E. BIANCHI & C.
Via Viotti, 4, TORINO

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a BASE DI FOSFORO, FERRO, CALCE, CHININA, COCA, STRICNINA
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Per i diversi medicamenti che contiene è l'unico preparato che corrisponde completamente e meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente
GUARISCE NEURASTENIA - CLOROANEMIA - DIABETE - DEBOLEZZA DI SPINA DORSALE - ALCUNE FORME DI PARALISI - RACHITIDE - EMICRANIA - MALATTIE DI STOMACO - SCROFOLA - DEBOLEZZA DI VISTA. — È ENERGICO RIMEDIO NEGLI ESAURIMENTI, NEI POSTUMI DELLE FEBBRI DI MALARIA E IN TUTTE LE CONVALESCENZE DI MALATTIE ACUTE E CRONICHE
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA,
RIDONA LE FORZE
IL SOLO INSCRITTO
SIN NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA
FARMACOPEA UFFICIALE ITALIANA
IL SOLO PREMIATO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Vendesi presso le principali Farmacie del Regno a Lire Otto a bottiglia, oltre la tassa di bollo. Quattro bottiglie si spediscono, franche d'imballo e trasporto, a chi invia cartolina-vaglia all'inventore Comm. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.

La
BLENORRAGIA
e sue complicazioni
(cistite - uretrite - catarro vescicale - filamenti - restringimenti).
si guariscono coll'
Urosantol
Dott. PAROLA
Flacone L. 12,15; contro vaglia L. 13
FARMACIA S. LUCA
Via Roma, 43 - TORINO
e principali Farmacie
196 A

Nella
BLENORRAGIA
nelle infiammazioni della vescica, in tutte le affezioni delle vie urinarie, i primari specialisti della Germania prescrivono il
BLASOL "HEYDEN"
l'antisettico urinario perfetto. Calma i bruciori, estingue l'infiammazione, disinfetta il canale urinario, chiarifica le urine. Nelle buone Farmacie lire 4,25 (bollo compreso). — Deposito per l'Italia F. I. F., via Pedro, 6, Torino. 3020

SIFILIDE VENEREE PELLE
Esame del sangue - 606-914 - Vaccinoterapia
Corso 3, Mezzanino, 2° piano primo
Cav. Dott. F.lo LEVI
Facoltà di Medicina Paris-University of London
Ore 9-14, 17-19

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Restringimenti Uretrali | Ore 10-12
Dr. MECHIALELLO - Via Gioberti, 9 | 17-21

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
— Dr. Comm. N. LATTES —
Orario: 8-9; 11-14; 18-19 — Via Principe Amedeo, 12, piano 2.°

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
Dr. VERALDI - Via Bellezia, 6, ore 8-11; 12,17; 20-21.

MALATTIE Pelle-Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. RIVIL, specialista, corso Vittorio, 6, 2 via Sab. Valfrè, 2. - Ore 12.30-15.30 e 18-20, giorni fest. 9-12.

MALATTIE Veneree - Pelle e Sifilitiche Dott. G. ZONI
Via G. Alberto, 30 - Per. 13.30-14 e 19-20; fest. 10-12.

MALATTIE VENEREE Sifilitiche e Pelle
Dott. SINOPOLI, via Sacchi, 28 — Dalle 11 alle 12.

Dottor **BERTOLA MARIO**
Cura della SIFILIDE, BLENORRAGIA acute e croniche. — Giorni feriali dalle 14-15; nelle 12.30-20.30; festivi 9-11. — Corso Massimo d'Azeglio, 21, Torino.

MALATTIE VENEREE Sifilitiche e Pelle
Dott. BORANO Via Michelangelo, 13 Ore 14-17 e 19-21

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
Dr. Comm. OSSILVESTRI, via Po, 40, scala a. 6, Feriali ore: 11-12, 15-17, 20-20 Festivi: ore 11-12.

PRESERVATIVI anche i meno! Novità parigine. Chiedere catalogo illustrato « gratis ». — V. Canetti, via Medina, 56, Napoli.

LEVATRICE PEIRETTI, ex Assistente R. M., Corso pensione forestieri. — Via San Secondo, 7. 1778

OSTETRICA SANTANERA Massima discrezione — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17. 2.80 S.C.

LEVATRICE FONTANA-MASSARI
OGNI CURA — Via Madama Cristina, 70, p. 1.°

LEVATRICE MASSIMA DISCREZIONE
Cura speciale, Via Baretti, 10 (Porta Nuova), Torino.

OSTETRICA. REGGE PENSIONE Massima discrezione
Cure ginecologiche. — Via Po, due isolino Piazza Castello.

OSTETRICA ROSSELLO già assist. R. M.
Cure mediche, via Garibaldi, 40. - Dalle 9 alle 12

LEVATRICE M. RAVINA Cure cliniche
Prezzi moderatissimi. — Via Roma, N. 6, p. 1.°

OSTETRICA MAESTRA
LINA GERATTO - Via Fabro, 5 - Visite dalle ore 9-11

LEVATRICE PRIMARIA Cure ostetriche
G. DEVALLE, Via Saluzzo, 21 - Apparecchi a pisoni vari.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 9
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ASSENZE, calendari profumati adatti reclame, modelli. — Oxy, Roma, 26 (interno). 10115

A tutti senza trascurare abituali occupazioni, offriamo facile, rimunerativo lavoro, occupazione commercio bernelle, portafogli, pellicerie, cinture, carpiegaia ogni qualità, prezzo. — Chiegate subito gratis Leather Goods Co., Succursale 4, Milano. 6011

BOTTIGLIE compro ogni qualità; pago bene; ritiro. Ufficio, sfalla conveniente vendo. — Capriolo & C. 49, via Barbaroux. 10109

CUCINE economiche, stufe segatura, tubi, grigliati, prezzi ribassati. — Musso Tommaso, via S. Maria, 8, Torino. 10127

DIVANI cambio 21, 21.50, 25 Via Vanchiglia, 42, Riparo. — Via Xola, angolo via Orsini, Stabilimento, Milano. 6020

ENCICLOPEDIE commerciali ogni specie, paese. — Concorso indirizzi». via Torrenti, 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire quattro). 27

LEGNA rovere, abetaia, lire 25 quintale. — Via Cuneo, 28, Borgo. 24741

LEGNA stagionata per stufe e termosifoni cubo gratuito, consegna pronta, prezzi mit. — Ramelli via Stradella, 20. 10114

LIQUIDAZIONE grandioso campionario eleganti mobili cassoni signora, lire 60, 50, ecc. — Bogino, 17, piano secondo. 10016

MOTORI gasper, olio acquistiamo occasione. — Offrire cassetta 28 F. Unione Pubblicità, Torino.

MOTORI gasper, 25, altri 20 cavalli circa acquistiamo. — Offerta cassetta 26 F. Unione Pubblicità, Torino. 10020

OLIO lucca d'oliva q.li 120, prima produzione 1910, a L. 1000, vendesi. — Offerte Cintura, corso Napoli, 31. 10127

PANCONE cinematografo lampo, calorifero completo vendo. — Pontinale, Roma, 76. 9726

PETTIFERE, tonali, linimenti, frescativi, composti terebentinici, polvere per tricale. — Lisoli, Venti settembre, 31, Torino. 10124

SAPONE Sicilia, quintale lire 200, 220, 260. — Perlo, Mercanti, 37, cortile. 101025

TORNI legno, tornio parallelo, orologeria tornio Rocco Gastaldi, via Cavour, 35. 10127

TORNI paralleli, sedute, punteche, trapani, vendita — Officina Driera, 29. 10124

TORNI prismatici vite 3mm 1,50, pinze, altri tipi robusti, prezzi irrisori — Principe Tommaso, 53. **VENDO** una cassetta Peroni grandezza media, come nuova. — Scrivere cassetta 179 L. Unione Pubblicità, Torino. 24726

50,000 camicie lana militari, maglierie lana inglesi, cappotti. — Dreyfus, 55. 10013

Offerte d'impiego 1
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

CARROZZERIA Cerrino cerca fermiere. — Carrozzeria, via Moncria, 28. 101270

CERCASI abilissima sagliarista, buonissimo stipendio. — Via Lagrna, 1. 101215

CERCASI commesso o commesso alla vendita articoli biancheria. Indispensabile avere occupato precedenti posti vendita al banco tali articoli. — Scrivere cassetta 5 F. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI macchinista per maglieria. — Saluzzo, via Cavour, 36.

CERCASI signorina provetta corrispondente italiano, francese e giovane licenza tecnico, aiuto magazzino. Scrivere cassetta 114 S. Unione Pubblicità, Torino. 101272

CERCASI subito apprendista, abitante sotto uopo. — Portinaio, Principe Amedeo, 26. 21686

CERCO abile commesso, ottima pratica articolo telerie. — Scrivere Borra, Barbaroux, 5.

CERCO subito giovane apprendista cominciasse. — Cartoleria Cermala, via Cermala, 28. 10101

CONFETTIERE provetto assume stabilimento Colussi Vittoria, Padova (Arcella). 21693

ELETTRICISTA finito, specialità impianti interni, cercasi. Prendere età, posti occupati. — Cassetta 100 S. Unione Pubblicità, Torino. 101580

LINGERISTE e rammendrici cercansi da Garzia e Bonnoua, via Cesare Battisti, 3 10008

PREPARATRICI colli, camicie cercansi. — Stabilimento Alila, via Pont, 16; via Cibrario, 39; via Duchessa Jolanda, 3. 101116

RICAMATRICI bravetto macchina Cornely, cercasi, buonissima paga. — Dei Mille, 26. 101207

SEGRETARIO particolare fiducia, cercasi da proprietario diverse aziende. — Offerte con referenze dettagliate Olma, 250, Milano.

SI cerca da importante casa operaie con cognizioni della fabbricazione delle vernici ed articoli affini. — Dirigere le offerte, con fotografia, copia certificati e referenze, a cassetta 62 F. Unione Pubblicità, Torino. 50726

TIPOGRAFO macchinista cercasi con buone referenze. — Rivolgersi Bertola, Alpignano. 101256

Domande d'impiego 2
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CHAUFFEUR meccanico bene, occuperebbesi ovunque, referenze. — Scrivere Vantaggio, Saluzzo, 15.

CHAUFFEUR bene offresi camion o vettura; 3 anni carico, scarico merce; referenze ottime. — Unione Pubblicità, Torino. 50777

CONIUGI 30enni, energici, pratico commercio, offronsi come gerenti negozio, Massime referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 96 F. Unione Pubblicità, Torino. 50778

GIOVANE vetturiere, licenziato scuola industriale già viaggiatore articoli tecnici, offresi, ottime referenze. — Scrivere Negro, via Della Rocca, 22.

LAUREATO in giurisprudenza, ottimo referenze, impiegherebbesi, disponendo eventuale cauzione. — Scrivere cassetta 37 L. Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE, disponendo serale, buona corrispondenza, contabilità piccola Azienda. — Scrivere cassetta 65 S. Unione Pubblicità, Torino. 101075

SARTA abilissima, recherebbesi a giornata presso famiglie. — Via Maroni, 52, Grillandi. 101206

SIGNORA indipendente cerca impiegarsi quale sorveglierni, cassiera, ecc. disposta dare cauzione, referenze serissime. — Posta, Agenzia Pinerolo.

SIGNORA vedova giovane, impiegherebbesi come segretaria, dattilografia, contabile, corrispondenza, diligenza subito. — Scrivere cassetta 152 S. Unione Pubblicità, Torino. 101300

SIGNORINA distinta, istruita, seriosità, precisione, referenze, cauzione, impiegherebbesi; cassiera, commissioni seria Azienda o di Rappresentanze. — Scrivere cassetta 177 L. Unione Pubblicità, Torino. 24744

SIGNORINA buona normale, nozioni francese, dattilografia, occuperebbesi. — Scrivere Accornero, Piave, 9. 501208

SVELTA, presenza, pratica commestibili, tabacchi, offresi commessa ovunque, concorrendo disbrigo faccende casa. — Scrivere Tabaccheria, corso Siracusa, Orbeca. 21763

VENDITORI GELERIE chauffeur, cellio, d'ufficio recapiti lungo Torino. — Francesconi Edoardo, via Roberto, 21, Torino. 101265

Società, capitali ribassi e cessioni d'azienda 3
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. Importante Pastificio, causa provinciale, moderni macchinari, vasti locali, grande alloggio, lunga locazione, ritiro commercio, 125.000 — Martina, Brescia, 12.

A. Albergo Alberga, Ristretta, Mobile, resto, causa malattia. Urge. — Calzati, Madama Cristina, 47.

A. Alimentari Alimentare, recuperabile, vini, liquori, latte, alloggio, solo, causa partenza. Urge. — Corbutti, Madama Cristina, 47. 101251

A.A. grandioso negozio vino, olio, rivendita panificazione, splendido alloggio; condizioni convenienti — Martina, Brescia, 12.

A. Alimentario, tre compratrici, cinquecento giornaliere, lunga, lavoro, assicurabile, alloggio 2.000. — Martina, Brescia, 12. 102252

A. Alimentario, vini, retro, affari urgenti, 6500. — Martina, Brescia, 12. 101197

A. Avviata macelleria, stampelli, grande retro, 6/10 mila, 12.000. — Martina, Brescia, 12. 101203

A. Avviatissima drogheria, vini, tre camere, pressi Porta Palazzo, per ritiro, 25.000 — Martina, Brescia, 12. 101255

A. Avviatissima sitreria, alloggio, urgenza ordini 8.000. — Martina, Brescia, 12. 101194

A. Avviatissimo mercerie, stoffe, bellissimo alloggio, grandi fondi vini, liquori, 50.000, motivi famiglia, urgente. — Martina, Brescia, 12. 101204

AFFARONE, filmettesi avviatissimo Alimentario, Latteria, vini, liquori, comodo alloggio, cantine, luce, pensione splendida. — Rivolgersi San Massimo, 29, Ricardi Giacomo.

ALASSIO Occasione cedesi avviatissimo negozio ferramenta, oggetti casalinghi e di lusso. — Rivolgersi La Riviera, Alassio.

ALBERGO ristorante, primaria posizione, Porta Nuova, quarantu camere, ecberebbesi, stradeccione. — Bagni, Zecca, 30. 21696

AVVIATA officina, forza, macchinario, locali, garage, occasionissima — Calcagno, Roma, 2, dalle 13-16

BILLOTT, Cedesi avviatissima industria, ampio locale specialità aumento produzione, macchine produzione, metodo; rebbesi immediata disposizione regno e altre nazioni; esclusi anonimi. — Scrivere cassetta 177 L. Unione Pubblicità, Torino

BLOCCO giocattoli — Via Nizza, 15. 50770

CAFFE' Savoia, Bra, cede motivo offerente, ottimo commercio. — Trattative Lisoli, Sant'Agostino, 2. 101210

CAPITALISTA cerca, fondare suo nome Casa quotata Roma-Torino. — Scrivere cassetta 115 S. Unione Pubblicità, Torino. 101256

CARTOLERIA rispettabilissima cedesi ritiro commercio, 10.000 lordo, invariabile. — Saluzzo, Santa Teresa, 7. 50715

CEDESI Latteria Gallarini, latte sicuro, alloggio 2, luce. — San Domenico, 30, portinaia. 21691

CEDESI albergo centralissimo, camere, forte reddito. — Lugiatti, Sant'Agostino, tre. 101209

CEDO carrozzeria centrale, macelleria, 14.000. — Trattative Lugiatti, Sant'Agostino, tre 101208

CEDO ristorante, forte locazione, pigliando, prossimo Palazzo Città. — Lugiatti, Sant'Agostino, tre.

CEDO 20.000 lire-ferro, semiquotidiana, causa impossibilità lavorazione legno. — Scrivere cassetta 178 L. Unione Pubblicità, Torino. 24756

CERCASI capitalista 25-30 mila, sella, buonissima prova lavorazione legno. — Scrivere cassetta 178 L. Unione Pubblicità, Torino. 24756

DA rimettere negozio pesce freschi con macchinario. — Via Freius, 62.

OPERAI meccanici, piccolo capitale, troverebbero subito lavoro garantito lungo Torino, formando Cooperativa, volendo in affittando Officina moderna, recente impianto, avviatissima. — Scrivere cassetta 107 F. Unione Pubblicità, Torino. 50759

PER motivo di salute, si rimettere succursale panetteria e generi alimentari, località centralissima. — Rivolgersi Portinaio, via San Massimo, 5. 24757

RIMETTESI subito, di anche in affitto, per motivi salute, importante carne avina. — Rivolgersi Parrucchiere, via Porta Gracia, 10. 101225

RIMETTESI commestibili, vini, legna, con alloggio libero, poco ammontare, centro operaio. — Rivolgersi Alberto Pace, via Nizza, 21. 101203

RIMETTO Albergo ristorante, camere ammobiliate, grandi saloni, sala ballo, biglietto, giuoco bocce, ampero vini. — Rivolgersi Cappelleria Della Rocca, via Fabro e Garibaldi. 50711

RIMETTO panetteria commestibili e bar con alloggio. — Via Candia, 2. 101200

RIMETTO Latteria e Commestibili. — Rivolgersi alla Drogheria via Nizza, 153. 50696

RIMETTO negozio adatto qualunque genere, bellissimo locale. — Via Algardo Avogadro, 22, Nicola.

RIMETTO torrefazione caffè, telefoni, locazione, lunga. — San Donato, 28, Palmiano. 50730 bis

TRATTERIA avviata, permessi liquori e giuoco bocce, 18.000. — Carbonaia, corso Palermo, 104. 21747

2500 cedo negozio, retro, vuoto, Barriera Milano. — Pinelli, via Biella, 24.

28.000 rilevo avviatissima Cappelleria centrica, lavo-

Ville, Case, Terreni, Vendite, affitti, acquisti 4
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. Vendonsi due ville, una 14, altra 8 camere, giardino, presso Pinerolo, ogni comfort, situazione splendida, abitabile tutto anno; libere subito, prezzo seducente 40 mila; esclusi mediatori. — Garnero, Riva, Pinerolo. 50712

AFFITTASI terreno cintato 480 mq., con fabbrie 2x2, Campidoglio. — Boido, Oporto, 74. 10251

CASA San Salvario 65 camere vendo 200.000. — Lugiatti, Sant'Agostino, 1re. 101311

CASA 30 camere, signorile, costruzione moderna, vendo 30.000. — Bosso, Venaria, 22. 6.742

CASA 126 camere, con palazzina annessa 15 camere, libera subito, comodità inquilini, giardino centrale, buon reddito, vendesi causa trasloco al migliore offerente. — Ditta Garola, Juvara, 18.

CASCINA in fiorente collina vendo 70.000. — Lugiatti, Sant'Agostino, 1re. 101310

CERCANSI per acquisto ampi locali industriali completamente o parzialmente circa metri quadrati quattromila; indicare dettagli, impianti esistenti, distanza. — Scrivere Spaghone, via San Quintino, 19, Torino.

COMPRASI casa moderna centrale. Recapiti modificati. — Rivolgersi Ufficio cassetta 180 S. Unione Pubblicità, Torino. 21707

COMPRERei piccola cascina libera, conveniente comodità inquilini. — Chiavardas, posta, Torino. 24681

MONCALIERI vendo casa via Real Collegio, 39, composta 5 cucine e cortile, giardino. — Rivolgersi Coronella, via Santa Croce, 5, Moncalieri. 21705

SANTA Vittoria. Vendo villa posizione splendidissima, nove locali, giardino, luce. — Ufficio Commerciale Cappello, Alba. 21699

TORINO, corso Vercelli, 67, vendesi casa d'angolo con avviatissima Trattoria, con o senza 6-8 giornanti prato irrigabile, libera subito. 50760

VENDO casa quattro camere, orto, frutteto, — Via San Germano, 6, Borgo. 101179

VENDO casetta amabile subito, quattro camere, stalla ecc. — Via Lauro Rossi, 20, fermata tramvia, G. Ferrari. 21701

VENDO casetta nuova sei camere, libera subito, 35 mila lire. — Proprietaria via Rosano, 6. 21702

VENDO casetta 10 vani, cortile, alloggio libero. — Bertinaccini, Cibrario, 16. 50771

32.000 casetta due camere, con annesso terreno, libera subito, vendo. — Ditta Garola, Juvara, 18.

30.000 casa Torino, via Rivara, 9, camere 12, cantina, angolo settore e terreno, vende Favero, San Dalmazzo, 7.

90.000 cascina colli torinesi, sette giornate di terreno coltivate vigna, vendesi. — Ditta Garola, Juvara, 18.

120.000 casa 20 camere, vicino corso Francia, vendo. — Ditta Garola, Juvara, 18. 21700

125.000 villa-cascina, annesse 26 giornate di terreno recintato, vendesi. — Ditta Garola, Juvara, 18.

250.000 casa centrale, vicino corso Vittorio, reddito 5,50 % netto, vendo. — Ditta Garola, Juvara, 18.

382.000 palazzina elegante, Barriera Vecchia Francia, 17 ambienti, libera subito, vendo. — Ditta Garola, Juvara, 18. 21100

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ACQUISTASI od affittasi appartamento signorile, centrale, luce, camera ciera, libero subito, stupendo rilevare mobilio. — Scrivere offerte dettagliate a cassetta 58 F. Unione Pubblicità, Torino. 50769

ALLOGGIO nelle vicinanze della Cappelleria Borgo, corso Vittorio Emanuele, 70, cercasi affitto, anche con mobilio.

ALLOGGIO signorile primo piano, 12 ambienti, presso piazza Statuto, affittasi subito. — Scrivere cassetta 106 S. Unione Pubblicità, Torino. 101216

APPARTAMENTO signorile ammobigliato, otto vani, bagno, riscaldamento, giardino, posizione centrale, affittasi subito. — Rivolgersi corso Vittorio, 9.

CAMERIERE due camere vecchia Barriera Francia con due centrali. — Scrivere Guida, Lagrange, 15.

CAMERA una, due semivuote Piccarona da matrimoniale disponibile in sabbatino presso famiglia o signorina distinta. — Corso Cairoli, 21.

CERCO subito camera matrimoniale, cucina, rilevando mobilio nuovo, prezzo conveniente. — Cenacchia, 11, terzo N. 12 da Porta Nuova. 21691

CERCANSI locali centrali per ufficio e magazzino. — Scrivere cassetta 93 F. Unione Pubblicità Torino.

CERCO qualunque località una, due camere adibire laboratorio sartoria. — Scrivere cassetta 167 S. Unione Pubblicità, Torino. 101251

COMICI cercano una, due stanze, cucina, possibilmente centro. — Scrivere: Peirone, Lagrange, 4.

DITTA commercio tessuti cerca ufficio e magazzino da affittarsi. — Scrivere cassetta 113 S. Unione Pubblicità, Torino. 101257

DUE stanze e salotto, elegante palazzina, vicinanze Sassi, riscaldamento, luce, telefono, affittasi 1.o ottobre 1911. — Finegrafia, via Berthollet, 18.

GRANDIORO cortile, laboratorio da vendere. — Via Cagliari, 31. 101072

INGEGNERE solo cerca affittare appartamentino mobiliato di 2, 3, 4 camere, con cucina. — Scrivere cassetta 39 F. Unione Pubblicità, Torino. 50747

LOCALE mq. 12 circa, minore, trasmissione, fondazione, cedesi. — Rosso, corso Cairoli, 12. 101175

LOCALE uso studio, magazzino, meccanica, mq. 1000, se conveniente, cerco, possibilmente centrale od ex-

LOCALI grandiosi divisibili, industria alimentare. Società, Amministrazione. — Porta nuova, Roma, 43.

MILLE regalo procurando 2a camera vuota, oppure parte mobilio. — Cassava, Artisti, 24. 101190

SCUDERIA signorile, maggiore grande, due rimesse, due camere sedo. — Filippi, Napione, 2. 101141

TRE camere, cucina, cucina, pressi — Porta Nuova, cambierebbesi con alloggetto vicinanze Porta Nuova. — Scrivere cassetta 48 S. Unione Pubblicità, Torino. 101140

Camere mobiliate e pensioni 6
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTASI ammobigliata, luce, riscaldamento, vendo, pianoforte. — Via Bardonecchia, Borgata Cenisia. 24734

DISTINTA famiglia offre pensione 250 mensili. — Giornalista paress Statuto, angolo Garibaldi. 24731

DUE coniugi stabili cercano due camere presso distinta famiglia, possibilmente centrali o ricostituite. — Guido Luis, Barbaroux, 6.

MOBILIATE due camere qualsiasi uso. — Berra, via Palazzo Città, 9.

SIGNORINA seria cerca camera mobiliata, possibile pensione, presso distinta famiglia. — Scrivere Vetri Settembre, 8. 101264

STUDENTE studioso cerca stanza bella, ammobigliata, con riscaldamento; paga bene. — Scrivere: G. Slavecio, R. Politecnico. 101201

UFFICIALE superiore cerca ammobigliato 3 o 4 vani, cucina, possibilmente bagno, presso Scuola o centro. — Scrivere maggiore Meneghini, Scuola Guerra. 50723

Annunci vari 7
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A A A A A A Brillanti, perle, gioielli di valore, compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Sanpaolina. 10300

A. A. a. Alti prezzi compro oro, brillanti, platino. — Bertola, via Doglio, 4, piano primo. 10091

A. A. A. Abiti, impermeabili, pellerie, pellicerie, biancheria, calzature, indumenti militari, divise, mantelli, spencers, ecc., compro, vendo. — Manzi, Stampatori, 11. 49725

A. Acquisto senza concorrenza gioielli, orologerie, argenterie. — Vigliani, Genova, 1.

A. Argenterie, bonelle oro, gioie, pago più di tutti. — Nicolazi, via Bertola, 34. 50782

BIANCHISSIMA eccezionale. Vendonsi ghiaccie rai-mani aqua, petit-gris. — Rivolgersi Vigna, via Torino, 16.

CALZOLAI, Vigentanni, usa piccola macchina per cucire maggio; macchina cuoire Braccio forme, ringali. — Bari, 1.

CAMERA matrimoniale vendo, una allegrie. — Francesco, Regio Parco, 130.

CANE lupo mesi cinque vendo. — Demaria, via Po, 15.

CHIAROVEGGENTE magnetica incomparabile, Madama Mary (passaggio Torino), prodigiosi consulti, scienze occulte. — Prof. Ancora, San Tommaso, 10, secondo. 50715

COMPRERei pianoforte se vera occasione. — Scrivere cassetta 20 F. Unione Pubblicità, Torino.

CUCINE economiche, le migliori, vendonsi presso A. Perini, Arsenale, 30. 101253

DENTIERE rotte, paste compera Baracone (ortici via Nizza, rimpetto 45. 10079

FUCILE carrà calibro 12 compero. — Offerte dettagliate Marra, corso Regina, 177. 24733

GRAMMOFONO, bibam dischi vendo 300; bicicletta bambino 250. — Negro, Saluzzo, quarantabue.

IMPERMEABILE gabardine uomo, signora, prezzo concorrenza. — Mille, 6. 50767

LE migliori, le più convenienti stoffe, ridsure negli laveranni via Cavaglià, 3, interno. 4329

LENA, premiata chiromante cartomantessa; infallibili consulti; spiritista. — Mazzini, 46, terzano.

LIRE 100 mancia a chi consegnerà o darà indicazioni per ritrovamento, cane fosmo lacrobato con collarino codinzolo. — Capitano medico Gatti, 5.o artiglieria, Venaria Reale. 24689

MACCHINA maglierie 8-30 Seiffert, Danner, come nuova, vendesi. — Lirelle, Gioberti, 20. 10027

MANDOLINE scrivere, vendere, cambi, riparazioni, affitti. — Avigdor, Mazzini, 22. 49790

MANTELLO Breitschwanz, collo, manicotto Chinchilla, nuovo, occasione vendesi. — Rivolgersi Bertinetti, Carlo Alberto, tre, piano 3.o. 50698

MEDIUM spiritista chiromante altissa celebre professore Berio. — Montebracco, 8, Borgata Cenisia.

OCCASIONE, Camera matrimoniale noce 1900; salotto 1000; letto brevettato 250. — Via Salu